



CITTÀ
DI ANDRIA

COPIA

Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 27

OGGETTO: Art. 16 del D.P.R. 380 del 06.06.2001 – Contributo per il rilascio del Permesso di Costruire – Aggiornamento degli importi e delle tabelle.

L'anno duemila **UNDICI** il giorno **NOVE** del mese di **MAGGIO** alle ore **19,00** in Andria, nella Sala Consiliare, si è riunito, previo invito contenente gli argomenti posti all'O.d.G. notificato a mezzo P.E.C. ad ogni componente, il Consiglio Comunale in adunanza **straordinaria** ed in sede pubblica di **prima** convocazione.

Fatto l'appello nominale, risultano presenti ed assenti i Consiglieri, come dall'elenco che segue:

		Presente/Assente				Presente/Assente	
1	GIORGINO	Nicola	<u>1</u>	22	RAIMONDI	Giuseppe	<u>14</u>
2	MARMO	Nicola	<u>1</u>	23	MICCOLI	Sabino	<u>9</u>
3	FUCCI	Saverio	<u>2</u>	24	CHIEPPA	Giuseppe	<u>15</u>
4	LORUSSO	Gennaro S.	<u>3</u>	25	LOPETUSO	Michele	<u>16</u>
5	DEL GIUDICE	Luigi	<u>2</u>	26	DE NIGRIS	Domenico	<u>10</u>
6	CICCO	Enrico	<u>3</u>	27	SGARAMELLA	Antonio	<u>17</u>
7	FASANELLA	Egidio	<u>4</u>	28	MARCHIO ROSSI	Lorenzo	<u>11</u>
8	CAMPANA	Domenico	<u>4</u>	29	VITANOSTRA	Salvatore	<u>12</u>
9	GRUMO	Gianluca	<u>5</u>	30	VOLPE	Angelo	<u>18</u>
10	DI RENZO	Giuseppe	<u>5</u>	31	RUGGIERO	Domenico	<u>13</u>
11	MANSI	Giuseppe N.	<u>6</u>	32	LONIGRO	Leonardo	<u>14</u>
12	CECI	Giuseppe	<u>7</u>	33	INCHINGOLO	Savino	<u>19</u>
13	LOCONTE	Mauro	<u>6</u>	34	VURCHIO	Giovanni	<u>20</u>
14	SALERNO	Leonardo	<u>7</u>	35	CANNONE	Francesco	<u>21</u>
15	ALBO	Paola	<u>8</u>	36	COLASUONNO	Pasquale	<u>22</u>
16	POLLICE	Francesco	<u>8</u>	37	BRUNO	Francesco	<u>23</u>
17	NAPOLITANO	Sabino	<u>9</u>	38	ADDARIO	Giovanni	<u>15</u>
18	SANGUEDOLCE	Gianluca	<u>10</u>	39	LISO	Nunzio	<u>24</u>
19	FRISARDI	Angelo	<u>11</u>	40	PORZIOTTA	Stefano	<u>25</u>
20	LULLO	Francesco	<u>12</u>	41	BRUNO	Giovanna	<u>26</u>
21	GIORGINO	Vincenzo	<u>13</u>				

Assume la Presidenza il **Dr. Nicola MARMO – Presidente del Consiglio Comunale** il quale, visto che il numero degli intervenuti è sufficiente per determinare la validità della seduta, dichiara aperti i lavori, introducendo la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Partecipa e assiste il Vice Segretario Generale Comunale **dr. Agostino BALDUCCI**, che dell'argomento cura la verbalizzazione.

Si dà atto che:

- Nella continuazione dei lavori consiliari odierni, alla trattazione del presente argomento, risultano **presenti in aula n. 32 Consiglieri Comunali.**
- **Consiglieri presenti:** GIORGINO SINDACO, MARMO, FUCCI, LORUSSO, DEL GIUDICE, CICCIO, FASANELLA, GRUMO, MANSI, LOCONTE, SALERNO, ALBO, NAPOLITANO, SANGUEDOLCE, FRISARDI, LULLO, GIORGINO V., RAIMONDI, CHIEPPA, LOPETUSO, SGARAMELLA, MARCHIO ROSSI, VITANOSTRA, VOLPE, INVHINGOLO, VURCHIO, CANNONE, COLASUONNO, BRUNO F., LISO, PORZIOTTA, BRUNO G.;
- **Consiglieri assenti:** CAMPANA, DI RENZO, CECI, POLLICE, MICCOLI, DE NIGRIS, RUGGIERO, LONIGRO, ADDARIO;
- Sono presenti gli Assessori Comunali: DI NOIA Luigi, LOTITO Francesco, ZINNI Michele, MATERA Pierpaolo, MISCIOSCIA Benedetto, NESPOLI Antonio, MERAFINA Maddalena.
- È altresì presente il Responsabile del Settore Sportello Unico Edilizia Ing. Giuseppe LOPETUSO.
=====

Il Presidente del Consiglio Comunale Dr. Nicola MARMO, nella continuazione dei lavori consiliari odierni introduce l'argomento iscritto al punto 2) dell'O.d.G. come da convocazione prot. n. 37786 del 04/05/2011, come resoconto allegato:

Segue l'intervento dell'Assessore DI NOIA per la relazione, come resoconto allegato:

*Si dà atto che entra il Consigliere Comunale MICCOLI, pertanto **sono presenti in Aula n. 33 Consiglieri Comunali.***

Segue l'intervento del Consigliere LISO per chiedere chiarimenti, come resoconto allegato:

Si dà atto che entra l'Assessore DE FEO.

Seguono gli interventi dei Consiglieri BRUNO G., VURCHIO, COLASUONNO, dell'Assessore DI NOIA per rispondere ai quesiti posti da alcuni Consiglieri, dei Consiglieri LISO, VURCHIO, come resoconto allegato:

*Si dà atto che entra il Consigliere Comunale DI RENZO, pertanto **sono presenti in Aula n. 34 Consiglieri Comunali.***

Seguono gli interventi dell'Assessore DI NOIA, del Consigliere LISO, dell'Assessore DE FEO per rispondere ai quesiti posti in Aula, come resoconto allegato:

*Si dà atto che entrano i Consiglieri Comunali ADDARIO e DE NIGRIS, pertanto **sono presenti in Aula n. 36 Consiglieri Comunali.***

Seguono gli interventi del Sindaco Avv. Nicola GIORGINO, dell'Ing. Giuseppe LOPETUSO per chiarimenti, del Presidente del Consiglio Comunale Dr. Nicola MARMO per comunicare che sono stati presentati alcuni emendamenti dei quali n. 1 da parte dell'Ufficio e n. 6 da parte della Minoranza, del Vice Segretario Generale Dr. Agostino BALDUCCI per chiarimenti tecnici richiesti dal Consigliere Liso, come resoconto allegato:

Si dà atto che entra l'Assessore CIVITA.

Seguono gli interventi dei Consiglieri MANSI, COLASUONNO, SGARAMELLA, MARCHIO per chiedere un parere al Vice Segretario Generale, del Vice Segretario Generale dr. Agostino BALDUCCI per rispondere ai chiarimenti chiesti dal Consigliere Marchio, dei Consiglieri SANGUEDOLCE, DEL GIUDICE per chiedere che l'Ufficio esprima il proprio parere di regolarità tecnica su ogni singolo emendamento, come resoconto allegato:

*Si dà atto che esce il Consigliere Comunale CANNONE, pertanto **sono presenti in Aula n. 35 Consiglieri Comunali.***

Il Presidente del Consiglio Comunale Dr. Nicola MARMO procede con la lettura del seguente 1° emendamento, come resoconto allegato:

1° emendamento della Minoranza (n. 6) : al termine della parte narrativa inserire il seguente capoverso: "Atteso che le variazioni degli importi del contributo per il permesso di costruire di cui alla presente deliberazione non rientrano fra quelle da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del Bilancio di previsione e da allegare allo stesso ai sensi D. Lgs. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni";

Segue l'intervento del Consigliere LISO per illustrare il 1° emendamento, dell'Ing. LOPETUSO per esprimere parere non favorevole dell'Ufficio, come resoconto allegato:

Il Presidente del Consiglio Comunale Dr. Nicola MARMO pone in votazione il 1° emendamento:

il 1° emendamento presentato dalla Minoranza è respinto a maggioranza con n. 11 voti favorevoli (ADDARIO, BRUNO F., BRUNO G., COLASUONNO, INCHINGOLO, LISO, MARCHIO ROSSI, PORZIOTTA, VITANOSTRA, VOLPE, VURCHIO) **e n. 24 voti contrari** (GIORGINO SINDACO, MARMO, ALBO, CHIEPPA, CICCÒ, DE NIGRIS, DEL GIUDICE, DI RENZO, FASANELLA, FRISARDI, FUCCI, GIORGINO V., GRUMO, LOCONTE, LOPETUSO, LORUSSO, LULLO, MANSI, MICCOLI, NAPOLITANO, RAIMONDI, SALERNO, SANGUEDOLCE, SGARAMELLA).

Il Presidente del Consiglio Comunale Dr. Nicola MARMO passa alla lettura del seguente 2° emendamento, come resoconto allegato:

2° Emendamento della Minoranza (n. 2): Sopprimere il 1° capoverso della parte dispositiva.

Seguono gli interventi dell'Ing. LOPETUSO per esprimere parere non favorevole dell'Ufficio, dei Consiglieri LISO, LORUSSO, SANGUEDOLCE, VURCHIO, come resoconto allegato:

Il Presidente del Consiglio Comunale Dr. Nicola MARMO pone in votazione il 2° emendamento:

il 2° emendamento presentato dalla Minoranza è respinto a maggioranza con n. 11 voti favorevoli (ADDARIO, BRUNO F., BRUNO G., COLASUONNO, INCHINGOLO, LISO, MARCHIO ROSSI, PORZIOTTA, VITANOSTRA, VOLPE, VURCHIO) **e n. 24 voti contrari** (GIORGINO SINDACO, MARMO, ALBO, CHIEPPA, CICCÒ, DE NIGRIS, DEL GIUDICE, DI RENZO, FASANELLA, FRISARDI, FUCCI, GIORGINO V., GRUMO, LOCONTE, LOPETUSO, LORUSSO, LULLO, MANSI, MICCOLI, NAPOLITANO, RAIMONDI, SALERNO, SANGUEDOLCE, SGARAMELLA) (benchè il Presidente al microfono proclami: "22 contrari").

Il Presidente del Consiglio Comunale Dr. Nicola MARMO passa alla lettura del seguente 3° emendamento, come resoconto allegato:

3° Emendamento della Minoranza (n. 1): Sopprimere il 1° e 3° capoverso della parte dispositiva.

Seguono gli interventi del Consigliere LISO, dell'Ing. LOPETUSO per esprimere parere non favorevole dell'Ufficio, come resoconto allegato:

Il Presidente del Consiglio Comunale Dr. Nicola MARMO pone in votazione il 3° emendamento:

il 3° emendamento presentato dalla Minoranza è respinto a maggioranza con n. 11 voti favorevoli (ADDARIO, BRUNO F., BRUNO G., COLASUONNO, INCHINGOLO, LISO, MARCHIO ROSSI, PORZIOTTA, VITANOSTRA, VOLPE, VURCHIO) **e n. 24 voti contrari** (GIORGINO SINDACO, MARMO, ALBO, CHIEPPA, CICCÒ, DE NIGRIS, DEL GIUDICE, DI RENZO, FASANELLA, FRISARDI, FUCCI, GIORGINO V., GRUMO, LOCONTE, LOPETUSO, LORUSSO, LULLO, MANSI, MICCOLI, NAPOLITANO, RAIMONDI, SALERNO, SANGUEDOLCE, SGARAMELLA).

Il Presidente del Consiglio Comunale Dr. Nicola MARMO passa alla lettura del seguente 4° emendamento, come resoconto allegato:

4° emendamento della Minoranza (n. 3): al 2° capoverso della parte dispositiva sostituire la parola "confermare" con la parola "determinare" e sostituire nelle due voci relative ad "attività turistiche" e ad "attività direzionali" l'aliquota "5%" con la dicitura "6%".

Seguono gli interventi dell'Ing. LOPETUSO per comunicare di non poter esprimere un parere dell'Ufficio poiché trattasi di facoltà esercitata dal Consiglio Comunale, del Consigliere LISO, come resoconto allegato:

Il Presidente del Consiglio Comunale Dr. Nicola MARMO pone in votazione il 4° emendamento:

il 4° emendamento presentato dalla Minoranza è respinto a maggioranza con n. 11 voti favorevoli (ADDARIO, BRUNO F., BRUNO G., COLASUONNO, INCHINGOLO, LISO, MARCHIO ROSSI, PORZIOTTA,

VITANOSTRA, VOLPE, VURCHIO) e n. 24 voti contrari (GIORGINO SINDACO, MARMO, ALBO, CHIEPPA, CICCO, DE NIGRIS, DEL GIUDICE, DI RENZO, FASANELLA, FRISARDI, FUCCI, GIORGINO V., GRUMO, LOCONTE, LOPETUSO, LORUSSO, LULLO, MANSI, MICCOLI, NAPOLITANO, RAIMONDI, SALERNO, SANGUEDOLCE, SGARAMELLA).

Il Presidente del Consiglio Comunale Dr. Nicola MARMO passa alla lettura del seguente 5° emendamento proposto dall'ufficio, come resoconto allegato:

5° emendamento dell'Ufficio: *nel deliberato riformulare il 4° capoverso del seguente tenore:*

“ Di stabilire che gli importi indicati nella presente deliberazione debbano valere per tutti i titoli abilitativi rilasciati a far data dal 01/01/2011, atteso che tutte le tariffe e le aliquote che inficiano le previsioni di entrata, devono essere approvate prodromicamente al Bilancio di competenza e hanno efficacia a far data dal 1° gennaio dell'anno di riferimento, quand'anche esse vengano approvate successivamente al 1° gennaio e, comunque, entro i termini di approvazione del Bilancio di Previsione (art. 1 co. 169 L. 296/2006).”

Si dà atto che entra il Consigliere Comunale POLLICE ed esce il Consigliere Comunale MARCHIO ROSSI, pertanto sono presenti in Aula n. 35 Consiglieri Comunali.

Il Presidente del Consiglio Comunale Dr. Nicola MARMO pone in votazione il 5° emendamento:

il 5° emendamento presentato dall'Ufficio è accolto a maggioranza con n. 25 voti favorevoli (GIORGINO SINDACO, MARMO, ALBO, POLLICE, CHIEPPA, CICCO, DE NIGRIS, DEL GIUDICE, DI RENZO, FASANELLA, FRISARDI, FUCCI, GIORGINO V., GRUMO, LOCONTE, LOPETUSO, LORUSSO, LULLO, MANSI, MICCOLI, NAPOLITANO, RAIMONDI, SALERNO, SANGUEDOLCE, SGARAMELLA) **e n. 10 voti contrari** (ADDARIO, BRUNO F., BRUNO G., COLASUONNO, INCHINGOLO, LISO, PORZIOTTA, VITANOSTRA, VOLPE, VURCHIO).

Il Presidente del Consiglio Comunale Dr. Nicola MARMO passa alla lettura del seguente 6° emendamento proposto dalla Minoranza comunicando che lo stesso è decaduto perchè approvato con il precedente, come resoconto allegato:

6° emendamento della Minoranza (n. 4): *Sostituire le parole dal “01/01/2011” sino alla conclusione della proposta con le seguenti:*

“01/7/2011, atteso che le variazioni degli importi del contributo per il permesso costruzione di cui alla presente deliberazione non rientrano fra quelle da adottarsi annualmente e prodromicamente all'approvazione del bilancio di competenza e da allegare allo stesso ai sensi del D.Lgs. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni”.

Segue l'intervento del Consigliere VITANOSTRA per illustrare l'emendamento, come resoconto allegato:

Si dà atto che entra il Consigliere Comunale MARCHIO ROSSI, pertanto sono presenti in Aula n. 36 Consiglieri Comunali.

Seguono gli interventi del Presidente del Consiglio Comunale Dr. Nicola MARMO per precisazioni, del Consigliere BRUNO F., del Presidente del Consiglio Comunale Dr. Nicola MARMO per chiarimenti, del Consigliere LISO, del Presidente del Consiglio Comunale Dr. Nicola MARMO per accogliere le osservazioni fatte dal Consigliere Liso, dell'Ing. LOPETUSO per confermare quanto già discusso e votato nell'emendamento presentato dall'Ufficio, come resoconto allegato:

Si dà atto che esce il Consigliere Comunale GRUMO, pertanto sono presenti in Aula n. 35 Consiglieri Comunali.

Il Presidente del Consiglio Comunale Dr. Nicola MARMO pone in votazione il 6° emendamento:

il 6° emendamento presentato dalla Minoranza è respinto a maggioranza con n. 11 voti favorevoli (ADDARIO, BRUNO F., BRUNO G., COLASUONNO, INCHINGOLO, LISO, MARCHIO ROSSI, PORZIOTTA, VITANOSTRA, VOLPE, VURCHIO) **e n. 24 voti contrari** (GIORGINO SINDACO, MARMO, ALBO, POLLICE, CHIEPPA, CICCO, DE NIGRIS, DEL GIUDICE, DI RENZO, FASANELLA, FRISARDI, FUCCI, GIORGINO V., LOCONTE, LOPETUSO, LORUSSO, LULLO, MANSI, MICCOLI, NAPOLITANO, RAIMONDI, SALERNO, SANGUEDOLCE, SGARAMELLA).

Il Presidente del Consiglio Comunale Dr. Nicola MARMO passa alla lettura del seguente 7° emendamento proposto dalla Minoranza, esclusivamente al 2° punto dello stesso poiché il 1° punto ripete un precedente già discusso e votato, come resoconto allegato:

7° emendamento della Minoranza (n. 5): **“Di stabilire che gli importi indicati nella presente deliberazione debbano valere per tutti i titoli abilitativi la cui domanda sia pervenuta al Comune, completa, decorso un mese dalla data di esecutività della presente deliberazione”.**

Seguono gli interventi del Consigliere LISO per illustrare l'emendamento, del Presidente del Consiglio Comunale Dr. Nicola MARMO per precisazioni, dell'Ing. LOPETUSO per esprimere parere non favorevole dell'Ufficio, come resoconto allegato:

Il Presidente del Consiglio Comunale Dr. Nicola MARMO pone in votazione il 7° emendamento:

il 7° emendamento presentato dalla Minoranza è respinto a maggioranza con n. 11 voti favorevoli (ADDARIO, BRUNO F., BRUNO G., COLASUONNO, INCHINGOLO, LISO, MARCHIO ROSSI, PORZIOTTA, VITANOSTRA, VOLPE, VURCHIO) **e n. 24 voti contrari** (GIORGINO SINDACO, MARMO, ALBO, POLLICE, CHIEPPA, CICCÒ, DE NIGRIS, DEL GIUDICE, DI RENZO, FASANELLA, FRISARDI, FUCCI, GIORGINO V., LOCONTE, LOPETUSO, LORUSSO, LULLO, MANSI, MICCOLI, NAPOLITANO, RAIMONDI, SALERNO, SANGUEDOLCE, SGARAMELLA).

Il Presidente del Consiglio Comunale Dr. Nicola MARMO passa ad introdurre le dichiarazioni di voto, come resoconto allegato:

Segue l'intervento del Consigliere BRUNO G. per l'espressione di voto contrario anche a nome di tutti i Gruppi della Minoranza, come resoconto allegato:

Si dà atto che entra il Consigliere Comunale CANNONE, pertanto sono presenti in Aula n. 36 Consiglieri Comunali.

Il Presidente del Consiglio Comunale Dr. Nicola MARMO pone in votazione la proposta iscritta al punto 2) dell'O.d.G. come da convocazione prot. Gen. n. 37786 del 04/05/2011, comprensiva dell'emendamento approvato, come resoconto allegato:

la proposta iscritta al punto 2) dell'O.d.G. odierno, comprensiva dell'emendamento, è accolta a maggioranza con n. 24 voti favorevoli (GIORGINO SINDACO, MARMO, ALBO, POLLICE, CHIEPPA, CICCÒ, DE NIGRIS, DEL GIUDICE, DI RENZO, FASANELLA, FRISARDI, FUCCI, GIORGINO V., LOCONTE, LOPETUSO, LORUSSO, LULLO, MANSI, MICCOLI, NAPOLITANO, RAIMONDI, SALERNO, SANGUEDOLCE, SGARAMELLA) **e n. 12 voti contrari** (ADDARIO, BRUNO F., BRUNO G., CANNONE, COLASUONNO, INCHINGOLO, LISO, MARCHIO ROSSI, PORZIOTTA, VITANOSTRA, VOLPE, VURCHIO).

Il Presidente del Consiglio Comunale Dr. Nicola MARMO pone in votazione la immediata esecutività della presente deliberazione, come resoconto allegato:

la immediata esecutività della presente deliberazione è accolta a maggioranza con n. 24 voti favorevoli (GIORGINO SINDACO, MARMO, ALBO, POLLICE, CHIEPPA, CICCÒ, DE NIGRIS, DEL GIUDICE, DI RENZO, FASANELLA, FRISARDI, FUCCI, GIORGINO V., LOCONTE, LOPETUSO, LORUSSO, LULLO, MANSI, MICCOLI, NAPOLITANO, RAIMONDI, SALERNO, SANGUEDOLCE, SGARAMELLA) **e n. 12 voti contrari** (ADDARIO, BRUNO F., BRUNO G., CANNONE, COLASUONNO, INCHINGOLO, LISO, MARCHIO ROSSI, PORZIOTTA, VITANOSTRA, VOLPE, VURCHIO).

=====
Per l'effetto:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- Con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 325 del 03/10/1980 veniva approvata la *Determinazione della onerosità della concessione edilizia ai sensi della L.R. n° 6/79 e s.m.i.* ;
- Il contributo di costruzione, oggi disciplinato dall'art. 16 del D.P.R. 380/2001 come modificato dal D.Lgs. 301/2002, è costituito dalla quota costo di costruzione (determinato periodicamente dalle Regioni con riferimento ai costi massimi ammissibili per l'edilizia agevolata a norma della lett. g) del 1° comma dell'art. 4 della L. n° 457/1978) e dalla quota oneri di urbanizzazione (stabiliti con deliberazione comunale in conformità alle relative disposizioni regionali);
- La Regione Puglia, sulla base di quanto stabilito dal D.M. 5 agosto 1994, fissa periodicamente con proprie Deliberazioni di G.R. i nuovi limiti massimi di costo ammissibili per gli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata ed agevolata, ed in ultimo con Deliberazione di Giunta

Regionale n. 2268 del 26/11/2008, ha provveduto -in virtù dell'art. 9 del citato D.M.- all'aggiornamento dei predetti massimali di costo, sulla base della variazione percentuale fatta registrare dall'indice ISTAT nazionale, riferita al costo di costruzione di un fabbricato residenziale;

- Con deliberazione del Consiglio Comunale n° 169 del 25/09/1997 - tra l'altro - venivano calcolate e aggiornate le tabelle definitive relative agli oneri di urbanizzazione da corrispondersi al comune all'atto del rilascio delle Concessioni Edilizie (oggi Permesso di Costruire); differenziate in funzione delle zone urbanistiche di PRG e delle varie tipologie di intervento;
- L'art. 16 punto 6 prevede che ogni cinque anni i Comuni provvedono ad aggiornare gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, in conformità alle relative disposizioni regionali, in relazione ai riscontri e prevedibili costi delle opere di urbanizzazione primaria, secondaria e generale.
- Dato atto che le tabelle parametriche che la regione definisce per classi di comuni (crf. Art. 1 6 punto 4 del DPR 380/01 e s.m.i. e L.R. 6/79 e L.R. 66/79) ai fini del calcolo dell'incidenza degli oneri di urbanizzazione, sono tutt'oggi vigenti, così come non è mutata la strumentazione urbanistica vigente alla data di approvazione della D.C.C. n° 169/97. e che pertanto esistono i presupposti ex art. 7 della L.R. 6/85 che prevede - in mancanza di diverse determinazioni regionali - che i Comuni possano adeguare annualmente gli oneri di urbanizzazione dovuti, sulla base delle variazioni degli indici ISTAT riferiti al costo di costruzione di un fabbricato residenziale;
- Visto l'aggiornamento dei limiti massimi di costo per gli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata e di edilizia residenziale agevolata approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2268 del 26/11/2008 che per la nuova edificazione prevede un Costo Base (C.B.N.) pari a 646,18 euro/mq;
- Visto che la variazione percentuale ISTAT del costo di costruzione di un fabbricato residenziale dal 10/1997 al 12/2010 è pari al 38.3%;
- Considerato che l'adeguamento del contributo relativo al costo di costruzione e agli oneri di urbanizzazione è obbligo rinveniente dal T.U. dell'Edilizia (D.P.R. 380/2001 e s.m.i.);
- Visto il parere positivo, in linea tecnica, espresso in data 16/03/2011 dall' Ing. Giuseppe Lopetuso, Responsabile del Settore Sportello Unico Edilizia, ai sensi del primo comma dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;
- Visto il parere favorevole espresso dalla 1^a Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 29/03/2011;
- Visto, altresì, il parere favorevole espresso dalla 5^a Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 31/03/2011;

a maggioranza con n. 24 voti favorevoli (GIORGINO SINDACO, MARMO, ALBO, POLLICE, CHIEPPA, CICCIO, DE NIGRIS, DEL GIUDICE, DI RENZO, FASANELLA, FRISARDI, FUCCI, GIORGINO V., LOCONTE, LOPETUSO, LORUSSO, LULLO, MANSI, MICCOLI, NAPOLITANO, RAIMONDI, SALERNO, SANGUEDOLCE, SGARAMELLA) **e n. 12 voti contrari** (ADDARIO, BRUNO F., BRUNO G., CANNONE, COLASUONNO, INCHINGOLO, LISO, MARCHIO ROSSI, PORZIOTTA, VITANOSTRA, VOLPE, VURCHIO), espressi per alzata di mano;

DELIBERA

- di stabilire gli incrementi che modificano i limiti massimi di costo ammissibili secondo il seguente nuovo valore:
COSTO BASE REALIZZAZIONE TECNICA PER LA NUOVA EDIFICAZIONE: 646,18 Euro/mq.
e sulla base del quale dovrà essere calcolato la quota di contributo relativa al costo di costruzione;
- Di confermare la misura percentuale di contributo costo stabilito con D.C.C. 325/1980, e precisamente:

Edilizia residenziale	5,00%
Edilizia per attività turistiche	6,00%
Edilizia attività commerciali	5,00%
Edilizia attività direzionali	6,00%
Edilizia esistente	5,00%

- Di adeguare gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria mediante l'applicazione di un aumento percentuale degli stessi pari al **38,3%**, da calcolarsi sugli importi indicati dalle Tabelle definitive allegate al 2° Programma Pluriennale di Attuazione (1997 - 2001) approvato con D.C.C. n° 169 del 25/09/1997;
- **Di stabilire che gli importi indicati nella presente deliberazione debbano valere per tutti i titoli abilitativi rilasciati a far data dal 01/01/2011, atteso che tutte le tariffe e le aliquote che inficiano le previsioni di entrata, devono essere approvate prodromicamente al Bilancio di competenza e hanno efficacia a far data dal 1° gennaio dell'anno di riferimento, quand'anche esse vengano approvate successivamente al 1° gennaio e, comunque, entro i termini di approvazione del Bilancio di Previsione (art. 1 co. 169 L. 296/2006)."**
- Di dichiarare con separata ed unanime votazione, **a maggioranza con n. 24 voti favorevoli** (GIORGINO SINDACO, MARMO, ALBO, POLLICE, CHIEPPA, CICCIO, DE NIGRIS, DEL GIUDICE, DI RENZO, FASANELLA, FRISARDI, FUCCI, GIORGINO V., LOCONTE, LOPETUSO, LORUSSO, LULLO, MANSI, MICCOLI, NAPOLITANO, RAIMONDI, SALERNO, SANGUEDOLCE, SGARAMELLA) e **n. 12 voti contrari** (ADDARIO, BRUNO F., BRUNO G., CANNONE, COLASUONNO, INCHINGOLO, LISO, MARCHIO ROSSI, PORZIOTTA, VITANOSTRA, VOLPE, VURCHIO), espressi per alzata di mano, **il presente atto immediatamente eseguibile** ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 comma 4 del TUEL 267/00.

=====

Il Presidente del Consiglio Dr. MARMO Nicola prosegue i lavori consiliari odierni passando ad introdurre l'argomento iscritto al punto 3) dell'O.d.G. come da convocazione prot. Gen. n. 37786 del 04/05/2011.

=====Giuliana Mastropasqua

Tabelle Relative agli ONERI DI URBANIZZAZIONE aggiornati all'anno 2011

ZONA	TIPO	Importi 1997 per l'edilizia libera (in Lire)			Aggiornamento 2004 per l'edilizia libera			Aggiornamento 2011 per l'edilizia libera (rif. 1997)		
		UP	US	UT	UP	US	UT	UP	US	UT
		£	£	£	€uro	€uro	€uro	€uro	€uro	€uro
A	NC	9.334	22.606	31.940	5,40	13,09	18,49	6,66	16,13	22,80
	DR	9.334	22.606	31.940	5,40	13,09	18,49	6,66	16,13	22,80
	RR	4.667	11.303	15.970	2,70	6,54	9,25	3,33	8,07	11,40
B1-2	NC	8.400	20.346	28.746	4,86	11,78	16,64	6,00	14,52	20,52
	DR	7.467	18.085	25.552	4,32	10,47	14,79	5,33	12,91	18,24
	RR	5.600	13.564	19.164	3,24	7,85	11,09	4,00	9,68	13,68
B3-4-5 ID	NC	8.400	20.346	28.746	4,86	11,78	16,64	6,00	14,52	20,52
	DR	7.467	18.085	25.552	4,32	10,47	14,79	5,33	12,91	18,24
	RR	5.600	13.564	19.164	3,24	7,85	11,09	4,00	9,68	13,68
B3-4-5 SUE	NC	-	20.346	20.346	-	11,78	11,78	-	14,52	14,52
	DR	7.467	18.085	25.552	4,32	10,47	14,79	5,33	12,91	18,24
	RR	5.600	13.564	19.164	3,24	7,85	11,09	4,00	9,68	13,68
C167	NC	12.801	18.085	30.886	7,41	10,47	17,88	9,14	12,91	22,04
	DR	15.824	27.025	42.849	9,16	15,65	24,81	11,29	19,29	30,58
	RR	9.601	13.564	23.165	5,56	7,85	13,41	6,85	9,68	16,53
B3-pr	NC	-	20.346	20.346	-	11,78	11,78	-	14,52	14,52
	DR	12.801	18.085	30.886	7,41	10,47	17,88	9,14	12,91	22,04
	RR	9.601	13.564	23.165	5,56	7,85	13,41	6,85	9,68	16,53
C1-C2 res.	NC	-	18.085	18.085	-	10,47	10,47	-	12,91	12,91
	DR	12.585	15.824	28.409	7,29	9,16	16,45	8,98	11,29	20,28
	RR	10.787	13.564	24.351	6,25	7,85	14,10	7,70	9,68	17,38
C3	NC	-	18.085	18.085	-	10,47	10,47	-	12,91	12,91
	DR	27.347	15.824	43.171	15,83	9,16	24,99	19,52	11,29	30,81
	RR	23.440	13.564	37.004	13,57	7,85	21,42	16,73	9,68	26,41
D5 res.	NC	-	18.085	18.085	-	10,47	10,47	-	12,91	12,91
	DR	23.049	15.824	38.873	13,34	9,16	22,51	16,45	11,29	27,75
	RR	19.756	13.564	33.320	11,44	7,85	19,29	14,10	9,68	23,78
D4	NC	-	16.096	16.096	-	9,32	9,32	-	11,49	11,49
	DR	8.089	14.084	22.173	4,68	8,15	12,84	5,77	10,05	15,83
	RR	6.934	12.072	19.006	4,01	6,99	11,00	4,95	8,62	13,57
D5 terz.	NC	-	18.085	18.085	-	10,47	10,47	-	12,91	12,91
	DR	12.585	15.824	28.409	7,29	9,16	16,45	8,98	11,29	20,28
	RR	10.787	13.564	24.351	6,25	7,85	14,10	7,70	9,68	17,38
C2 terz.	NC	-	18.085	18.085	-	10,47	10,47	-	12,91	12,91
	DR	23.049	15.824	38.873	13,34	9,16	22,51	16,45	11,29	27,75
	RR	19.756	13.564	33.320	11,44	7,85	19,29	14,10	9,68	23,78
D6-D8	NC	-	52.151	52.151	-	30,19	30,19	-	37,22	37,22
	DR	14.623	45.632	60.255	8,47	26,42	34,88	10,44	32,57	43,01
	RR	12.534	39.113	51.647	7,26	22,64	29,90	8,95	27,92	36,86
D7	NC	34.372	16.096	50.468	19,90	9,32	29,22	24,53	11,49	36,02
	DR	30.076	14.084	44.160	17,41	8,15	25,57	21,47	10,05	31,52
	RR	25.779	12.072	37.851	14,92	6,99	21,91	18,40	8,62	27,02

LEGGENDA: NC = Nuova Costruzione; DR = Demolizione e Ricostruzione; RR = Ricostruzione in stato di conservazione. Valori in Lire (L) e Euro (€). Nota: NC ed US in zona RR.

ALLEGATA alla Delibera C.C. n° _____ del _____

Tabelle Relative agli ONERI DI URBANIZZAZIONE aggiornati all'anno 2011

ZONA	TIPO	Aggiornamento 1997 per l'edilizia libera			Aggiornamento 2004 per l'edilizia libera			Aggiornamento 2011 per l'edilizia libera		
		UP	US	UT	UP	US	UT	UP	US	UT
		£	£	£	€	€	€	€	€	€

D1	A	1-10	5.378	2.689	8.067	3,11	1,56	4,67	3,84	1,92	5,76
		11-50	6.300	2.689	8.989	3,65	1,56	5,20	4,50	1,92	6,42
		51-200	7.068	2.689	9.757	4,09	1,56	5,65	5,04	1,92	6,96
		201-1000	7.683	2.689	10.372	4,45	1,56	6,00	5,48	1,92	7,40
		oltre	8.605	2.689	11.294	4,98	1,56	6,54	6,14	1,92	8,06
	NI	1-10	-	4.034	4.034	-	2,34	2,34	-	2,88	2,88
		11-50	-	4.034	4.034	-	2,34	2,34	-	2,88	2,88
		51-200	-	4.034	4.034	-	2,34	2,34	-	2,88	2,88
		201-1000	-	4.034	4.034	-	2,34	2,34	-	2,88	2,88
		oltre	-	4.034	4.034	-	2,34	2,34	-	2,88	2,88
	NI pip	1-10	-	3.585	3.585	-	2,08	2,08	-	2,56	2,56
		11-50	-	3.585	3.585	-	2,08	2,08	-	2,56	2,56
		51-200	-	3.585	3.585	-	2,08	2,08	-	2,56	2,56
		201-1000	-	3.585	3.585	-	2,08	2,08	-	2,56	2,56
		oltre	-	3.585	3.585	-	2,08	2,08	-	2,56	2,56

D2	A	1-10	1.793	896	2.689	1,04	0,52	1,56	1,28	0,64	1,92
		11-50	2.100	896	2.996	1,22	0,52	1,73	1,50	0,64	2,14
		51-200	2.356	896	3.252	1,36	0,52	1,88	1,68	0,64	2,32
		201-1000	2.561	896	3.457	1,48	0,52	2,00	1,83	0,64	2,47
		oltre	2.868	896	3.764	1,66	0,52	2,18	2,05	0,64	2,69
	NI	1-10	-	1.345	1.345	-	0,78	0,78	-	0,96	0,96
		11-50	-	1.345	1.345	-	0,78	0,78	-	0,96	0,96
		51-200	-	1.345	1.345	-	0,78	0,78	-	0,96	0,96
		201-1000	-	1.345	1.345	-	0,78	0,78	-	0,96	0,96
		oltre	-	1.345	1.345	-	0,78	0,78	-	0,96	0,96
	NI pip	1-10	-	896	896	-	0,52	0,52	-	0,64	0,64
		11-50	-	896	896	-	0,52	0,52	-	0,64	0,64
		51-200	-	896	896	-	0,52	0,52	-	0,64	0,64
		201-1000	-	896	896	-	0,52	0,52	-	0,64	0,64
		oltre	-	896	896	-	0,52	0,52	-	0,64	0,64

D3	A	1-10	1.793	896	2.689	1,04	0,52	1,56	1,28	0,64	1,92
		11-50	2.100	896	2.996	1,22	0,52	1,73	1,50	0,64	2,14
		51-200	2.356	896	3.252	1,36	0,52	1,88	1,68	0,64	2,32
		201-1000	2.561	896	3.457	1,48	0,52	2,00	1,83	0,64	2,47
		oltre	2.868	896	3.764	1,66	0,52	2,18	2,05	0,64	2,69
	NI	1-10	-	1.345	1.345	-	0,78	0,78	-	0,96	0,96
		11-50	-	1.345	1.345	-	0,78	0,78	-	0,96	0,96
		51-200	-	1.345	1.345	-	0,78	0,78	-	0,96	0,96
		201-1000	-	1.345	1.345	-	0,78	0,78	-	0,96	0,96
		oltre	-	1.345	1.345	-	0,78	0,78	-	0,96	0,96
	NI pip	1-10	-	896	896	-	0,52	0,52	-	0,64	0,64
		11-50	-	896	896	-	0,52	0,52	-	0,64	0,64
		51-200	-	896	896	-	0,52	0,52	-	0,64	0,64
		201-1000	-	896	896	-	0,52	0,52	-	0,64	0,64
		oltre	-	896	896	-	0,52	0,52	-	0,64	0,64

E	NC	38.669	18.108	56.777	22,39	10,48	32,87	27,60	12,92	40,52
	DR	34.372	16.096	50.468	19,90	9,32	29,22	24,53	11,49	36,02
	RR	25.779	12.072	37.851	14,92	6,99	21,91	18,40	8,62	27,02

LEGIENDA										
Zona A			Zona NI			Zona NI pip			Zona E	
Zona D1			Zona D2			Zona D3			Zona E	

ALLEGATA alla Delibera C.C. n° _____ del _____

Tabelle Relative agli ONERI DI URBANIZZAZIONE aggiornati all'anno 2011

ZONA	TIPO	Importi 1997 per l'edilizia conv./sovv. (in.Lira)			Aggiornamento 2004 per l'edilizia conv./sovv.			Agg. 2011 per l'edilizia conv./sovv. (refer. 1997)		
		UP	US	UT	UP	US	UT	UP	US	UT
		£	£	£	€uro	€uro	€uro	€uro	€uro	€uro
A	NC	7.000	16.955	23.955	4,05	9,82	13,87	5,00	12,10	17,10
	DR	7.000	16.955	23.955	4,05	9,82	13,87	5,00	12,10	17,10
	RR	3.500	8.477	11.977	2,03	4,91	6,93	2,50	6,05	8,55
B1-2	NC	6.300	15.259	21.559	3,65	8,83	12,48	4,50	10,89	15,39
	DR	5.600	13.564	19.164	3,24	7,85	11,09	4,00	9,68	13,68
	RR	4.200	10.173	14.373	2,43	5,89	8,32	3,00	7,26	10,26
B3-4-5 ID	NC	6.300	15.259	21.559	3,65	8,83	12,48	4,50	10,89	15,39
	DR	5.600	13.564	19.164	3,24	7,85	11,09	4,00	9,68	13,68
	RR	4.200	10.173	14.373	2,43	5,89	8,32	3,00	7,26	10,26
B3-4-5 SUE	NC	-	15.259	15.259	-	8,83	8,83	-	10,89	10,89
	DR	5.600	13.564	19.164	3,24	7,85	11,09	4,00	9,68	13,68
	RR	4.200	10.173	14.373	2,43	5,89	8,32	3,00	7,26	10,26
C167	NC	9.601	13.564	23.165	5,56	7,85	13,41	6,85	9,68	16,53
	DR	11.868	20.269	32.137	6,87	11,73	18,61	8,47	14,47	22,94
	RR	7.200	10.173	17.373	4,17	5,89	10,06	5,14	7,26	12,40
B3-pr	NC	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	DR	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	RR	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C1-C2 res.	NC	-	13.564	13.564	-	7,85	7,85	-	9,68	9,68
	DR	9.439	11.868	21.307	5,46	6,87	12,34	6,74	8,47	15,21
	RR	8.090	10.173	18.263	4,68	5,89	10,57	5,77	7,26	13,04



ALLEGATA alla Delibera C.C. n° _____ del _____

**Punto n.2 (due):**

- *Proposta di deliberazione del Settore Sportello Unico Edilizio avente ad oggetto: Art. 16 del DPR 380 del 06.06.2001 – “Contributo per il rilascio del permesso di costruire. Aggiornamento degli importi e delle tabelle”.*

Parla il Presidente: Prego, assessore Di Noia.

Parla l'ass. Di Noia: Signor Presidente, signor Sindaco, colleghi Assessori, Consiglieri e Cittadini. Oggi ci appropinquiamo a discutere di una proposta di delibera riferita all'aggiornamento degli importi e delle tabelle del contributo per il rilascio del permesso di costruire, ai sensi dell'articolo 16 del DPR 380. Fa riferimento a quello che è il Testo Unico dell'Edilizia e il comma 6 dell'articolo 16 recita: *“Ogni cinque anni i comuni provvedono ad aggiornare gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, in conformità alle relative disposizioni regionali, in relazione ai riscontri e prevedibili costi delle opere di urbanizzazione primaria, secondaria e generale”*. Oltre che all'aggiornamento dei costi di costruzione. Il Comune di Andria è dotato di tabelle approvate con il PPA nel 1997 e nel 2004 con determina dirigenziale ha provveduto all'adeguamento di quegli oneri. Nelle more, nel frattempo, esattamente nel 2008, con delibera di Giunta regionale 2268, la Regione Puglia ha provato ad aggiornare i massimali di costo riferiti ai costi di costruzione. Dopo una verifica fatta con il Settore Finanziario, abbiamo potuto verificare che è un provvedimento che comunque necessita di delibera di Consiglio Comunale ancorché non effettuata negli anni precedenti. Vi spiego anche il perché. Perché l'articolo 19, sempre del Testo Unico, prevede la possibilità e il dovere... La possibilità è annuale, ma c'è un obbligo quinquennale. Che il Consiglio Comunale, con propria deliberazione, vada ad adeguare con una quota non superiore al 10% del costo documentato di costruzione da stabilirsi in relazione ai diversi tipi di attività. Mi spiego meglio e cerco di tradurre in qualcosa che sia facilmente capibile da tutti. La Regione Puglia ha provveduto nel 2008 ad adeguare il costo di costruzione con una tabella allegata, con una delibera di Giunta del 26 novembre 2008. Noi abbiamo scelto, tra i tre costi previsti, il costo più basso, pari comunque a 646,18 euro al metro quadrato. E abbiamo adeguato con gli indici ISTAT le tabelle riferite, già in possesso del Comune di Andria, del 2004, applicando gli indici di aumento previsti per legge. Perché necessita di un passaggio in Consiglio Comunale? Perché comunque è facoltà del Consiglio Comunale stabilire la quota percentuale riferita al costo di costruzione degli oneri di urbanizzazione e soprattutto al costo di costruzione riferito alla realizzazione dei fabbricati nella misura percentuale per i tipi non residenziali. Infatti la legge prevede che il 5% dei costi di costruzione è quello che va riferito alle residenze, mentre per quelle che sono le attività di tipo non residenziale, il costo di costruzione può andare dal 5 al 10%. Attualmente il Comune di Andria ha il 6% riferito al costo di costruzione per questo tipo di attività. Noi abbiamo inteso proporre la sua riconferma. Poi il Consiglio Comunale è libero di poter proporre altro. Mi preme dire una cosa: nella originaria proposta di delibera, noi avevamo scelto come Sportello Unico per l'Edilizia che gli importi indicati in questa delibera dovessero valere per tutti i titoli abilitativi per cui veniva fatta richiesta dal giorno stesso successivo alla sua approvazione. Il Settore Finanziario, invece, trattandosi di adempimento propedeutico all'approvazione del bilancio preventivo, ha variato tale termine, con un emendamento depositato in 5^a Commissione, dicendo: *“di stabilire che gli importi indicati nella presente deliberazione debbano valere per tutti i titoli abilitativi rilasciati a far data dal 1° gennaio 2011, atteso che tutte le tariffe e le aliquote che inficiano le previsioni di entrata*

devono essere approvate prodromicamente al bilancio di competenza e hanno efficacia a far data dal 1° gennaio dell'anno di riferimento, il tutto, secondo l'art.1 comma 169, della Legge n.296/2006". Un ultimo dato. Si rende necessario l'adeguamento delle tabelle per un semplice motivo: i Comuni hanno l'obbligo di farlo ogni cinque anni. Il nostro ultimo adeguamento è del 2004, siamo al 2011. Ovviamente quei cinque anni sono abbondantemente passati. E' obbligo ed è dovere di farlo. Anche perché noi nel frattempo facciamo gli appalti e utilizziamo le tabelle, invece, degli adeguamenti dei costi di costruzione, così come propinati dalla Regione rispetto all'anno 2010. Mentre noi siamo fermi nell'incasso al 2004. Mi preme anche sottolineare una cosa. Il mio Ufficio sta predisponendo una proposta di delibera, che ci vedrà partecipi in tal senso. Ed è riferita alle "Norme per l'abitare sostenibile" della 13 del 2008. In tale delibera, all'art.12, è previsto proprio: "al fine di incentivare la riqualificazione e il recupero da parte del patrimonio edilizio esistente, i comuni, ai fini della riduzione del consumo di nuovo territorio, evitando occupazioni di suoli di altro valore e quant'altro, possono prevedere all'interno del proprio Regolamento - ed è la legge 13 - l'abbattimento sia ai fini ICI sia ai fini di oneri di urbanizzazione, oltre ai premi volumetrici". Credo che impegnarci nel migliorare la qualità dell'edilizia a realizzarsi e delle tipologie costruttive, e comunque essere attenti a seguire quello che la legge prevede e stabilisce, per evitare comunque di incorrere in danni erariali o quant'altro, sia dovere di un'Amministrazione e del suo Consiglio Comunale. Grazie!

Parla il Presidente: Grazie, Assessore. Ci sono richieste di intervento? Consigliere Liso, prego.

Parla Liso (P.D.): Se è possibile dall'Assessore un supplemento di chiarimento rispetto al termine principale della questione di cui ci occupiamo e su cui siamo chiamati a deliberare, che ho scorto in alcuni passaggi. Benché nelle riunioni di Commissione, ad alcune delle quali ho partecipato, non ci fosse stato chiarito appieno. Quali sono i punti discrezionali su cui il Consiglio Comunale è chiamato ad esprimersi e quali, invece, le mere constatazioni di calcoli che non facciamo noi, che ha fatto l'Ufficio, applicando tabelle parametriche stabilite dalla Regione o da altri. In modo che su questo noi possiamo determinarci a votare, a votare favorevolmente, a presentare emendamenti o a chiedere delle modifiche al testo. Se è possibile, signor Presidente, chiederemmo all'Assessore di ulteriormente precisare. Abbiamo apprezzato che nel corso della relazione ci siano stati degli ulteriori elementi innovativi. Ma non mi sembrano, almeno personalmente, sufficienti ad avere la piena contezza del voto da esprimere. Grazie!

Parla il Presidente: Grazie, consigliere Liso. Prima di passare la parola all'Assessore, verifichiamo se c'è qualche altro intervento o qualche altra richiesta di chiarimento. Per cui l'Assessore farebbe una illustrazione più completa. Prego, consigliera Bruno.

Parla Bruno Giovanna (Andria 3): La mia non è una richiesta di spiegazione, perché mi associo a quanto già detto dal consigliere Liso. Il mio è un auspicio che formulo all'Assessore e quindi all'Amministrazione Comunale. L'Assessore ha fatto ben riferimento alla Legge regionale n.13 del 2008. Ci auguriamo che si vada in applicazione di quelle indicazioni. Nello specifico ha parlato dell'articolo 12. Vorremmo dire che con questa delibera di oggi, purtroppo, anche se ci rendiamo conto, dalle spiegazioni che ci vengono fornite, che siamo di fronte ad un atto che dovrebbe essere dovuto da parte di questo Consiglio Comunale... Purtroppo andiamo incontro non più ad una crisi del settore, ma quasi ad un vero e proprio stallo. E quindi ci auspichiamo che nel futuro vengano adottate anche iniziative in linea con quanto previsto, sempre dalle indicazioni regionali,



nello specifico dalla Legge regionale n.14 del 2009. Quindi, attuare tutte quelle iniziative a sostegno della edilizia e quindi dell'economia legata a questo settore. Grazie!

Parla il Presidente: Grazie a lei! Consigliere Vurchio, prego.

Parla Vurchio (La Resp. per Andria): Volevo solamente rammentare all'Assessore, che magari in concertazione con il Settore Finanziario... E siccome, giustamente, come diceva il consigliere Bruno, è un momento fondamentale, perché stiamo decidendo le sorti di un settore portante dell'economia andriese, qual è quello dell'edilizia; e soprattutto stiamo decidendo anche nelle tasche dei cittadini andriesi. Perché qui potrebbe esserci un aggravio dei costi a carico di tutti coloro che si sono adoperati nell'acquisizione di determinate aree edificabili. Io gradirei comprendere... Che ci fosse spiegato con molta attenzione e precisione se questo è un atto propedeutico al bilancio, quindi dovrebbe essere considerato annualmente, e quindi allegato al bilancio; oppure, così come dice la norma, nell'arco del quinquennio. Per cui sono due cose differenti. Quindi, se considerarlo entro i cinque anni o ogni anno. Questo gradirei che ci fosse spiegato, perché comunque si capirebbero poi le sorti della comunità e del settore. Naturalmente mi auguro meno negative possibili. Grazie!

Parla il Presidente: Grazie, consigliere Vurchio. Prego, consigliere Colasuonno.

Parla Colasuonno (L'Alternativa): Signor Presidente, signori Consiglieri, Assessori e Cittadini. Il mio non sarà un intervento tecnico, perché non sono della materia. E quindi tutti i commi e quant'altro sono stati ben rappresentati dai miei colleghi, che hanno parlato prima di me. Il mio è più un aspetto politico da sottovalutare... Con questa delibera noi vediamo che i comuni possono adeguare annualmente questi costi. Ora noi ci troviamo di fronte ad una situazione di crisi sia economica, sociale... Poc'anzi ne abbiamo già discusso. E mi sembra oltremodo mettere in crisi un settore dell'edilizia, non solo residenziale, ma, ahimè, anche commerciale. Penso ai PIP, con un'aspettativa di investimenti... Certamente non avremo gente che vorrà investire nel nostro territorio, se tout court aumentiamo del 38% questa aliquota. Il mio intervento, che non interessa a nessuno... (****) Dovremmo capire se c'è la possibilità o meno di scaglionare quantomeno... Dare alcune altre soluzioni a questo aumento indistinto e, secondo me, troppo gravoso per tutti noi cittadini. Grazie!

Parla il Presidente: Comunico che in 1^a Commissione è stato presentato dall'Assessore un emendamento al IV capoverso del dispositivo, che metteremo in votazione. Prego, assessore Di Noia.

Parla l'ass. Di Noia: Parto dall'ultima affermazione. Il consigliere Colasuonno parla dell'aumento del 38%. Se lei legge con attenzione la proposta di delibera, l'aumento del 38% è riferito alle tabelle del PPA del 1997. Già nel 2004 con determina dirigenziale... Quindi non è un atto di Consiglio Comunale quello del 2004. Si è provveduto ad un aumento del 26%. Noi oggi andiamo ad adeguarlo per il restante 12%, rispetto a quello che ha deliberato la Regione Puglia. Mi riferisco sempre al consigliere Colasuonno. Il consigliere Colasuonno dice: i comuni possono ogni anno. E questo è previsto, in effetti, possono. Ma all'articolo 16 non dice più "possono", dice: ogni cinque anni i comuni provvedono ad aggiornare gli oneri. Dal 2004 i cinque anni sono trascorsi. Quindi noi oggi abbiamo l'obbligo di provvedere all'aggiornamento degli oneri. Atteso che nel 2008 è intervenuta una delibera di Giunta regionale che ha variato il costo di costruzione e lo ha adeguato. Quindi nel 2009, e correttamente, andava fatto questo passaggio. Poi per quello che



riguarda quello che diceva il consigliere Vurchio: se ogni anno vanno fatti gli adeguamenti. Penso di aver già riferito. Possiamo farli ogni anno, ma sarebbero adeguamenti riferiti agli aumenti ISTAT riferiti alle urbanizzazioni primarie e secondarie. Se non interviene da parte della Regione Puglia, così come è intervenuta nel 2008, l'aggiornamento dei costi di costruzione, noi non possiamo certamente andare a deliberare qualcosa che non è possibile. Credo anche che l'adeguamento degli oneri o il non adeguamento degli stessi - e decide di mantenere lo stesso costo - sia comunque qualcosa di propedeutico e da allegare ad un bilancio di previsione. Nel senso che le amministrazioni con obbligo di quanto è dovuto, come in questo caso, essendo trascorsi cinque anni dal 2004, hanno l'obbligo di adeguarli. Così come potrebbero dall'anno prossimo decidere, ove non uscisse una nuova delibera di Giunta regionale ad adeguare nuovamente il costo di costruzione, di lasciare gli oneri intatti da un punto di vista economico. E comunque questa decisione andrebbe allegata in sede di redazione del bilancio. Non più con delibera di Consiglio, che invece è obbligatoria ogni cinque anni. Per quello che riguarda, invece, quello che mi chiedeva il consigliere Liso: quali sono i punti discrezionali che ha il Consiglio Comunale nel decidere su questa delibera. Sono limitati, ahimè, ma lo dice la norma, alla decisione della percentuale del costo di costruzione, così come nuovamente deliberato dalla Regione Puglia nel 2008, sulle attività di tipo non residenziale. Mi spiego meglio! Noi abbiamo l'obbligo per legge che il costo di costruzione è pari al 5% delle attività residenziali. E quello è! Per il costo di costruzione riferito, invece, alle attività di tipo non residenziale: commerciali, turistiche, produttive e quant'altro. La legge prevede che possa essere dal 5 al 10%. Il Comune di Andria ha deciso nel 2004... E non il Consiglio Comunale, ma con determina dirigenziale. Che quel costo di costruzione fosse pari al 6%. Riprendendo quanto deciso, invece, dal Consiglio Comunale nelle tabelle del PPA del 1997, la facoltà di questo Consiglio Comunale sarebbe oggi di poter dire di retrocedere quel 6% al 5% o di alzarlo al 7, all'8, al 9. Fino al 10. Questo è quello che prevede la legge. Il consigliere Bruno, invece, mi chiedeva l'adeguamento riferito alla 13 e alla 14, le posso garantire che fra pochi giorni discuteremo in Commissione proprio di questa proposta di delibera, di cui vedremo i contributi che potremo avere da parte dei Gruppi consiliari. Grazie!

Parla il Presidente: Grazie, assessore Di Noia. Consigliere Liso, prego.

Parla Liso (P.D.): Signor Presidente, Signore e Signori tutti. Dalla ulteriore precisazione che è venuta dalle parole dell'Assessore, acquisiamo maggiore consapevolezza che noi su questo argomento abbiamo poteri discrezionali limitatissimi. Avremmo poteri discrezionali limitatissimi. E la cosa ci pone l'interrogativo: se isoliamo questo argomento, su cui abbiamo da decidere se il 5, il 6, il 7, l'8, il 9 o il 10, sulla restante parte della deliberazione noi che abbiamo da dire? Se non diciamo nulla, che ne consegue? E questo a maggior ragione, alla luce delle conseguenze... Che è bene sottolinearlo, non per imputarle ad alcuno... Sarebbero di impatto assolutamente clamoroso su coloro che si accingono ad effettuare dei lavori edilizi. Perché stiamo parlando, se è vero che non si tratta del 38,3%, perché riferito alla base stabilita nel 1997... Comunque defalcando quel 15%... Tanto mi pare fu aumentato nel 2004... Tutta la differenza è aumento che decorre da oggi rispetto all'ultima variazione del 2004. Orbene, se non abbiamo altri obblighi, il dirigente procederebbe d'ufficio, come ha fatto nel 2004? E nel 2004 il dirigente, che ha operato autonomamente, come si è regolato? Le conseguenze della sua attività sono state efficaci oppure no? E il Consiglio Comunale ha un potere di dire no? Noi siamo chiamati oggi a dire:



"Dobbiamo fare questo". E che deliberazione è? Non mi si dica che possiamo decidere fra il 5 e il 10, perché quello non lo mettiamo in discussione. E all'uopo abbiamo preparato un emendamento che riguarda proprio quella parte discrezionale che l'Assessore ci conferma essere di nostra competenza. E poi la deliberazione nella parte narrativa precisa che il contributo che è dovuto si compone di due elementi: uno relativo all'incidenza degli oneri di urbanizzazione... Per il quale è stato valutato il 38%. (****) L'adeguamento ISTAT... Che è del? (****) Dal 2004 ad oggi è del 12%. E poi dalla quota di contributo relativa al costo di costruzione determinata all'atto del rilascio. Si badi bene: determinata all'atto del rilascio. Per l'una è chiamata la competenza del Consiglio Comunale, per l'altra il DPR sembra fare riferimento solo alla mera applicazione di tabelle stabilite dalla Regione Puglia. Di fronte a questa situazione, per la quale in Commissione ci eravamo peritati di preannunciare un emendamento che, a favore di coloro che fossero sul punto di depositare gli atti per avere il titolo di costruzione, fosse consentito un periodo di finestra almeno minimo, che gli consentisse di poter ultimare una progettazione già avviata e depositarla al comune, completa dei suoi allegati. Ci viene replicato con un emendamento presentato dall'Ufficio... Precisando che trattasi congiuntamente dell'Ufficio dell'Edilizia e dell'Ufficio Ragioneria. Che prevede, addirittura, la retroattività dal 1° gennaio 2011 di questi considerevoli aumenti. A me sembra un'aberrazione, posto che la retroattività dell'efficacia della norma dovrebbe essere prevista espressamente da qualche norma. Altrimenti voi vi immaginate il rischio di dissesto in cui ciascuno, privato o impresa che opera in un settore più ampio, si sia andato a collocare? Che rischia di subire, per un aggravio comunque considerevole di costi non calcolati. Si è fatto riferimento nell'emendamento, e anche nella relazione, alla propedeuticità rispetto al bilancio di previsione. A me pare, mi si corregga se ho un riferimento non preciso, che gli allegati al bilancio di previsione, per i quali la vigenza vale dal 1° gennaio dell'anno di esercizio, sono tassativamente elencati. E questo caso non rientra fra quelli tassativamente elencati, che potrebbe giustificare l'efficacia retroattiva; che comunque possa compensare l'aberrazione nei confronti del privato. Se questo non è espressamente previsto, perché non solo prevediamo l'aumento... E su questo poi interrogheremo la Segreteria generale. Se è possibile avere un ulteriore chiarimento. Ma lo facciamo decorrere retroattivamente dal 1° gennaio. Ma i cittadini come li trattiamo? Abbiamo una linearità di comportamento, una correttezza di comportamento nei confronti di costoro? Io non ho ravvisato al momento alcun richiamo normativo che ci imponga tanto. E se non ne saremo persuasi al 100%, naturalmente ci opporremo a questa aberrazione. Se non saremo persuasi al 100% di quello che ci state affermando. Signor Presidente, è possibile chiedere alla Segreteria generale se il Consiglio Comunale soprassedie dal deliberare, quali conseguenze ne derivano? Quali conseguenze potrebbero esserne derivate all'Amministrazione Comunale e al Consiglio Comunale e alla dirigenza, che nel 2009, e poi successivamente nel 2010, non hanno deliberato in merito? Se si considera che il termine quinquennale non è solo ordinatorio, ma è perentorio. Per cui ne possano conseguire delle responsabilità anche di carattere erariale. E l'efficacia della determinazione dirigenziale del 2004, finché noi non approveremo questa deliberazione, è tuttora valida? Oppure, alla luce delle considerazioni che sono state fatte, delle asserzioni poste, quella non è efficace e quindi non si è operato correttamente e sarebbero in vigore le tabelle stabilite nel 1997 dal Consiglio Comunale in sede di approvazione del PPA? Io credo, signor Presidente, che questo ulteriore livello di



chiarimento sia necessario nei confronti del Consiglio Comunale, perché tutti possano tranquillamente votare favorevolmente o con emendamenti o con contrarietà una proposta di deliberazione, e per la parte per la quale noi siamo chiamati ad esprimere un parere discrezionale e per la parte per la quale ci si dice, udite, che non abbiamo nessun potere discrezionale. All'uopo abbiamo preparato alcuni emendamenti. Adesso li presentiamo, signor Presidente, preannunciando che alcuni potrebbero essere contraddittori con l'altro, ma sono da considerarsi, nel caso, alternativi. Li passiamo alla firma per coloro che li condividessero. Grazie!

Parla il Presidente: Ci sono altri interventi? Consigliere Vurchio, prego.

Parla Vurchio (La Risp. per Andria): Sindaco, Presidente, Consiglieri, Cittadini. Penso che, così come abbiamo affrontato questo argomento nella 1^a Commissione Consiliare... Quindi, con molto spirito di abnegazione. Anche oggi ci troviamo a decidere su cosa fare di questa decisione, che potrebbe, così come già nel precedente intervento ho detto, potrebbe incidere sulle tasche di molti cittadini e soprattutto avere delle ripercussioni negative nell'ambito anche lavorativo. Io in maniera attenta ancora oggi... E invito tutti quanti, che sono seduti sui banchi dell'assise comunale, a leggere in maniera accurata la delibera, all'interno della quale non vedo l'utilizzo di alcun verbo che definisce che il Consiglio Comunale deve in maniera obbligatoria decidere sulla scelta delle aliquote o sull'incremento che dovrebbero avere o subire gli oneri di urbanizzazione. Parla di "provvedere" e parla di "possano": possano adeguare. Da questa attenta lettura io comprendo che è data facoltà all'intera assise comunale di decidere in deroga a quanto stabilito dalla delibera della Regione Puglia, se applicare o no determinate aliquote incrementative a quelle già vigenti. E siccome noi con questa delibera andiamo a recuperare il pregresso e ad aggiornare ad oggi... Quindi aggiungere, a quanto di dannoso, altro. Io penso che veramente questo potrebbe creare dei grossi problemi, soprattutto a chi... Attenzione, se il Consiglio Comunale approva questa delibera, da domani diventa immediatamente esecutiva. Le imprese da domani subiranno un incremento degli oneri di urbanizzazione... Ma, attenzione, saranno richiamati mediante apposita lettera tutti coloro che già hanno versato gli oneri di urbanizzazione e ai quali sarà detto: "Venite a rifondere ulteriori somme, perché il Comune di Andria non ha denaro". O le casse sono vuote e, quindi, abbiamo necessità di riempirle attraverso queste delibere consiliari. Io penso che non sia una situazione bella da prospettare alla nostra comunità in questo periodo. Che non sia una cosa bella prospettare alle imprese in questo periodo. E, secondo me, stiamo dando il colpo di grazia a quanto già in maniera disagiata le imprese stanno affrontando su questo territorio dal punto di vista economico e anche occupazionale. Per cui io penso che dovremmo un attimo riflettere su questa proposta di delibera. Riflettere in maniera attenta e valutare se effettivamente vale la pena oggi assumersi le responsabilità fino in fondo dinnanzi alla comunità o no. Di certo se la proposta di delibera viene lasciata in questo modo, il Gruppo La Risposta per Andria non voterà questa proposta di delibera, perché la riteniamo fortemente dannosa per le tasche dei cittadini andriesi, perché si ripercuoteranno tutte sui cittadini andriesi. Perché poi l'impresa edile dovrebbe recuperare e, quindi, sarà costretta ad innalzare i costi; e, quindi, ad evitare che i cittadini possano in qualche modo addivenire o riuscire a realizzare il loro progetto di costruzione di un opificio o addirittura di un'abitazione residenziale. Per cui non ci sembra corretta questa proposta di delibera. Invito tutti quanti a fare un'attenta valutazione di questo. E mi auguro che i successivi emendamenti... O maggiore discussione sia



fatta su questa delibera, prima di andare al voto in maniera non attenta e procurare danni alla comunità. Mi riservo di dare un ulteriore giudizio, dopo aver ascoltato i pareri, soprattutto dai banchi della maggioranza. Grazie!

Parla il Presidente: E' già intervenuto due volte. Lo potrà dare per dichiarazione di voto sull'emendamento. L'Assessore vuole precisare ulteriormente.

Parla l'ass. Di Noia: Io ho sentito il dovere di intervenire, a prescindere dal fatto che tecnicamente i dirigenti e i tecnici potranno spiegare meglio di me quello che è scritto. Ma perché credo che le inesattezze non bisogna raccontarle, ma bisogna anche assumersi le responsabilità di quello che si dice. Io ho sentito termini come: "aberrazione fortemente dannosa". Di tutto, di più. Io credo che la prima aberrazione e la cosa fortemente dannosa sia quella di pagare dal 2004 in poi gli adeguamenti delle opere pubbliche realizzate nel Comune di Andria con gli adeguamenti che vengono stabiliti dalla Regione; di non dare, invece, nessun incremento su quello che è l'obbligo di legge riferito agli oneri di urbanizzazione. Chiamasi "danno erariale". E questa Amministrazione danno erariale non ha intenzione di farne. Almeno io la penso in questo modo. E credo anche che sia un obbligo... Atteso che, esistendo un adeguamento fatto nel 2008 dalla Regione Puglia, io voglio capire come nei cinque anni passati dal 2004, il Comune non abbia provveduto ad adeguare gli oneri. Aberrazione degli importi, fallimento di imprese. Ho sentito dire di tutto e di più. Danni ai cittadini. Ma di che cosa state parlando? Stiamo parlando di un aumento del 12% sugli importi totali, a cui va applicato il 5% del costo di costruzione. Tradotto in numeri, significa che su un'impresa che va a realizzare un'opera per 1 milione e mezzo di euro, ha un onere aggiuntivo di oneri di costo di costruzione di 400 euro. Io sono semplicemente sconvolto. Ma non solo! La cosa che mi lascia sconvolto è sentire dire: "Se dovuto". Ma cos'è "se dovuto"? Se la Regione Puglia ha adeguato nel 2008, se il Testo Unico nel 2001 ha stabilito cosa bisogna fare, se questo non è stato fatto fino ad oggi... Io non lo so! Non chiedetemi perché non è stato fatto. Non mi interessa assolutamente perché non è stato fatto. A me interessa, invece, che ogni cinque anni i Comuni provvedono, a differenza invece di quello che dice la Legge n.6 del 1985, dove i Comuni possono ogni anno adeguare gli oneri, ma ogni cinque provvedono. E non "possono". Per quanto riguarda la questione, invece, sollevata dal consigliere Liso, riferita al dato qual è. Penso che la Dirigente del Settore Finanziario, la dott.ssa Cialdella, avendolo messo per iscritto in un verbale allegato a questa proposta di delibera, che è quello della 5^a Commissione, abbia fugato ogni dubbio. Perché io glielo leggo testualmente: *"Tutte le tariffe e le aliquote che inficiano le previsioni di entrata devono essere approvate prodromicamente al bilancio di competenza e hanno efficacia a far data dal 1° gennaio dell'anno di riferimento, quand'anche esse vengano approvate successivamente al 1° gennaio e comunque entro il termine di approvazione del bilancio di previsione"*. Questo non lo ha detto la dott.ssa Cialdella, ma lo dice l'art.1, comma 169, della Legge 296/2006, fatta dal Governo italiano. Legge Finanziaria! Questo lo può leggere quando vuole. A me, comunque, quello che preme dire è che l'adeguamento alle tabelle regionali, atteso che esiste una delibera di Giunta della Regione Puglia fatta nel 2008 e che l'ultimo adeguamento fatto dal Comune di Andria risale al 2004... Ed essendo trascorsi abbondantemente i cinque anni... Siamo al settimo anno! Noi abbiamo l'obbligo e il dovere di adeguare quegli oneri di urbanizzazione dei costi di costruzione. Che poi sia compito delle amministrazioni trovare, nel rispetto di tutta quella che è la legislazione regionale successiva, i modi per premiare chi va ad



edificare in altro determinato modo, è un'altra questione. Ma ribadisco: se dal 2005 al 2011 il Comune di Andria continua ad appaltare i lavori secondo i Bollettini Ufficiali della Regione, che adeguano i costi di costruzione, della manodopera, del ferro, del cemento... E noi, invece, da una parte li spendiamo questi soldi, mentre quelli che incassiamo sono quelli al 2004. C'è qualcosa che obiettivamente non va. Grazie!

Parla il Presidente: Grazie, Assessore. Prego, consigliere Liso.

Parla Liso (P.D.): Presidente, proprio in relazione alla lettura del comma 169 della Legge 296 del 2006... Quello che recita: "Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno". Quindi, quelle dell'anno precedente. Quindi, quelle per le quali il Consiglio Comunale annualmente, in sede di redazione del bilancio di previsione, deve approvare i relativi provvedimenti allegati. Delle due l'una: o questo è un provvedimento di quel tenore... E dalla lettura del Testo Unico sugli enti locali questo non emerge. Ove mai questo rientrasse, saremmo sì in quella fattispecie ma saremmo in enorme contraddizione con una diversa previsione legislativa che ci impone quinquennalmente l'approvazione delle misure. Non annualmente! Mi sembrerebbe risolutivo del dubbio il fatto che si parla in quel comma 169 delle tariffe e aliquote annuali. Non siamo in questo caso. Se così è... E ho piacere anche di ascoltare l'Assessore al Bilancio. Se così invece fosse, allora non avremmo dovuto seguire tutto l'iter che le delibere relative al bilancio e alle tariffe necessitano? E in particolare il parere dei Revisori dei Conti. Un parere formale della Ragioneria, non soltanto la presentazione di un emendamento. La cosa andrebbe approvata con ben altra procedura che non sia questa. Ci si vuole vietare di approvare questo provvedimento a luglio, per esempio, dopo l'approvazione del bilancio. Ribadisco la domanda: che ne conseguirebbe? E spero che possiamo avere anche ragguagli, oltre che di tenore politico, di carattere formale dirigenziale. Grazie!

Parla il Presidente: Ha concluso il suo terzo intervento. L'Assessore De Feo, per la materia connessa al Bilancio, chiede di dare la propria opinione. Prego, assessore De Feo.

Parla l'ass. De Feo: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, colleghi Assessori, signori Consiglieri. Ho capito, dalla discussione, che venivano evidenziati due quesiti sostanzialmente, a questi due se ne è aggiunto un terzo. Il primo era in ordine al fatto se questa delibera fosse o meno propedeutica alla formazione e alla redazione del Bilancio di previsione per l'anno in corso. Il secondo quesito era in ordine alla efficacia dal momento di queste entrate dell'ente. Se ne è aggiunto un terzo poc'anzi in ordine alla regolarità e al parere di regolarità che dovrebbe essere espresso dal Settore Finanziario e dall'organo collegiale dei Revisori dei Conti. Parto da quest'ultimo, non perché sia più importante rispetto agli altri. Per dire che tutte le volte che l'ente delibera una maggiore entrata, non ha necessità la proposta in discussione di essere redatta da un parere di regolarità contabile né tantomeno da un parere rilasciato dall'organo dei Revisori dei Conti. Perché è di chiara evidenza il fatto che se c'è una maggiore entrata, non può che portare benefici all'ente e quindi non c'è una maggiore spesa. Ed è solo la maggiore spesa o l'impegno di spesa stesso che deve essere comunque corredato da un parere di regolarità tecnico-contabile.

E, quando la norma lo chiede, da un parere dei Revisori dei Conti. In ordine, invece, al fatto se questa delibera sia o meno propedeutica al Bilancio, è di chiara evidenza che è una delibera propedeutica al Bilancio. Non è una delibera di rettifica delle aliquote, non è una delibera di rettifica degli scaglioni di reddito, non è una delibera di rettifica delle tariffe, è una delibera di rettifica di un prezzo. E quindi tutte le delibere di rettifica di prezzi, che vanno ovviamente ad incidere sulla parte delle entrate, e in questa fattispecie regolata da una legge speciale e da una legge regionale, va comunque a variare la parte di spesa sia corrente che in conto capitale... Mi riferisco, quindi, alla spesa di investimento. E' di chiara evidenza che questa delibera deve essere approvata propedeuticamente al Bilancio. Perché? Perché tutti gli oneri, tutte le entrate derivanti da oneri di urbanizzazione vanno a finanziare sostanzialmente due spese: la spesa corrente in ordine alla manutenzione ordinaria delle strade, delle piazze e quant'altro, per una percentuale del 75%; mentre per il principio di cassa, cioè quanto il comune incassa materialmente, può impegnare la spesa per la spesa di investimento. E' chiaro che per formare il Bilancio abbiamo la necessità di sapere le entrate e devono essere, ovviamente, certe. E la ragionevolezza di questa entrata viene data anche da questo ritocco in ordine all'aumento ISTAT fatto per l'anno, credo, 2004 ad oggi. E quindi è chiaro che questa è una delibera propedeutica al Bilancio. Per quanto riguarda l'efficacia, su questo tema dobbiamo fare un passo indietro. Come è noto in passato il termine per l'approvazione delle tariffe e delle aliquote... Anche dei servizi a domanda individuale, dei prezzi dei terreni e quant'altro, doveva essere deliberato dall'organo consiliare o dall'organo di Giunta, se competenza di Consiglio o competenza di Giunta, entro e non oltre il 31.12. L'articolo 1, comma 169, della Legge Finanziaria del 27.12.2006, la 296, ha chiaramente detto che tutte le delibere inerenti tariffe, servizi a domanda individuale, variazioni di aliquote, variazioni di detrazioni... Il caso nostro è quello dell'Addizionale IRPEF e quant'altro. Devono essere fatte entro e non oltre la data di approvazione del Bilancio di Previsione. Lo dice chiaramente la norma. Un minuto prima di approvare il Bilancio, affinché queste possano essere efficaci dal 1° gennaio, cioè dal giorno in cui parte il Bilancio di Previsione, e sino al 31.12. Se poi l'ente non ritocca nessuna aliquota e non crea nessuna delibera, è chiaro che si intendono approvate quelle per l'anno precedente. Grazie! (****) Se lo facessimo ad ottobre, avrebbero valenza dal 1° gennaio dell'anno prossimo. Grazie!

Parla il Presidente: Grazie, Assessore. Chiede di intervenire il Sindaco.

Parla il Sindaco: Grazie, Presidente. Assessori, Consiglieri. Solo un contributo, eventualmente per cercare di fare un po' di chiarezza. Premesso che sono andato a prendermi subito la norma, la 169, e mi sembra chiara nella sua formulazione, consigliere Liso. Perché fa riferimento a tariffe e aliquote... E qua stiamo in presenza di una aliquota... Che devono inevitabilmente avere decorrenza dal 1° gennaio dell'anno. Faccio questa osservazione, che può essere dirimente. Proprio in virtù del tenore della norma, che dice che se le aliquote non vengono aggiornate, comunque vengono prorogate di anno in anno... (****) Mi faccia completare! Queste aliquote, che sono state previste in questa delibera, sono le stesse di quelle esistenti. (****) Sì! Sono le stesse di quelle esistenti. Siccome si stava parlando di aggravare le imprese, sostenere altri costi... Non è né più né meno di quello che attualmente pagano le imprese per le aliquote, così come previste. Perché il 5% è la previsione minima prevista dalla legge, il 6% era stata fissata già nel 1997. Non è stata modificata. Per cui la ragione del differimento non si comprende. Solo



questo. (****) I costi li stabiliamo noi nella misura in cui può oscillare, così come ha detto l'Assessore Di Noia, nella misura dell'edilizia per le attività turistiche, dal 5% al 10%. Mi faccia completare! Ed è stata fissata per il 6%, in modo analogo rispetto a quanto era stato previsto. Sulla base di quelli che sono stati gli adeguamenti previsti dalla delibera di Giunta regionale della Regione Puglia. E, tra l'altro, dato non trascurabile, vanno a finanziare questi oneri le opere pubbliche. E quindi credo che sia interesse di tutti poter avere degli introiti che non prevedono un aumento, in modo tale da finanziare opere pubbliche, che, credo, possano portare beneficio... (****)

Parla il Presidente: Consigliere Liso, per cortesia! Ha chiesto il Dirigente dell'Assessorato di partecipare al chiarimento. Prego, ing. Lopetuso.

Parla l'ing. Lopetuso: Signor Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, signori Consiglieri. Io vorrei essere estremamente sintetico, ma anche estremamente tecnico e tentare, quindi, di aggiungere, e spero di riuscirci, un contributo di chiarezza. Perché siamo qui? La proposta di deliberazione, che è stata sottoscritta dallo Sportello Unico per l'Edilizia, era innanzitutto un obbligo, come l'Assessore ha più volte ribadito, un obbligo di legge che doveva essere... La proposta di deliberazione doveva essere già stata sottoposta alla vostra approvazione qualche tempo fa. Chiedo scusa se sono eccessivamente tecnico, ma non mi riesce diversamente. Ho bisogno di fare chiarezza su che cosa è il contributo di costruzione. E' formato da due voci: il costo di costruzione e gli oneri di urbanizzazione. Il costo di costruzione: la Pubblica Amministrazione può solamente stabilire un'aliquota percentuale sul costo base di produzione, che periodicamente è stabilita dalla Giunta regionale. L'ultima della Giunta è del 2008. E' stato più volte ribadito. E ammonta a 646,18 euro. E' un costo stabilito dalla Regione. Cosa può fare la Pubblica Amministrazione, cosa può deliberare il Consiglio Comunale? Solo una eventuale variazione, come già diceva il Sindaco, che tecnicamente ha espresso con estrema chiarezza... Mi devo complimentare. Ma il Consiglio Comunale ha la facoltà di modificare l'aliquota percentuale, portandola dal 5 al 10% per le residenze... Che è il tema che più ci preme, giustamente. Ma che la Regione Puglia all'art.36 della 6/79... Scusatemi un po' il richiamo a questi articoli. Ricordo che la 6/79 sono i primi adempimenti che la Regione Puglia fa in riferimento alla famosa Legge Bucalossi. Siamo nel 1979, la Bucalossi è del 1977. Stabilisce l'onerosità delle concessioni edilizie. E finalmente la Regione Puglia nel 1979, circa due anni dopo, stabilisce i costi di costruzione e stabilisce un'aliquota fissa per le residenze pari al 5% del costo che essa stessa stabilisce. Per le residenze il Consiglio Comunale non è nemmeno chiamato... Perché la Legge regionale stabilisce fisso il 5%. Invece la facoltà di questa assemblea è nell'eventualmente stasera stabilire un'aliquota percentuale per l'edilizia per attività turistiche; solo per le attività commerciali e le attività direzionali una aliquota diversa dal 6%, che è fissa per il Comune di Andria dal 1980. Nel 1980 per la prima volta il Consiglio Comunale stabilisce delle tabelle e l'incidenza sui costi di costruzione. Così come per la prima volta... Ed io l'ho richiamata nella deliberazione: la n.325, proprio il primo Capo, del 3 ottobre 1980. Per la prima volta stabiliva il 5% per le residenze, il 6% per le altre attività. E sulla base delle tabelle parametriche della stessa Legge regionale n.6/79, stabiliva i primi oneri di urbanizzazione. Che è la seconda voce che compone il contributo di costruzione, fatto di un'aliquota stabilita da altri e su cui siete invitati a confermare o eventualmente stabilire un'aliquota diversa: e dagli oneri di

urbanizzazione. La stessa Legge regionale stabiliva per gli oneri di urbanizzazione, che per classi di comune, stabilite in base alla popolazione, alla distanza dal litorale... C'erano tante variabili che ancora oggi non sono mutate e che la Regione Puglia stabilì nel 1980. Su queste tabelle parametriche i comuni potevano deliberare l'incidenza degli oneri di urbanizzazione. Ecco la facoltà esercitata nel 1980 per la prima volta dal Consiglio Comunale. La Regione Puglia dopo il 1979 non ha più modificato le tabelle parametriche, quindi oggi noi abbiamo le stesse tabelle parametriche del 1979. Un restyling degli oneri di urbanizzazione avvenne con l'approvazione del PPA, Il Piano Pluriennale di Attuazione, nel 1997. Con restyling, sulla base di quelle tabelle parametriche, furono stabilite delle cifre in lire. Oggi qual è la facoltà, invece, per gli oneri di urbanizzazione di questo Consiglio Comunale? Oggi, rispondo tecnicamente, nessuna. Perché solo sui costi di costruzione, che, tra parentesi, dico che è la voce più pregnante... Gli oneri maggiori sono proprio legati a questi costi di costruzione. Rispetto alle tabelle degli oneri di urbanizzazione, l'Ufficio, rispetto a quanto deliberato nel 1997, stabilì nel 2004 un adeguamento agli indici ISTAT. Oggi ci ritroviamo per quelle voci a mantenere un adeguamento agli indici ISTAT, che, occorre dirlo con estrema chiarezza, e qui concludo, sono determinati nel 38,3% al 31 dicembre 2010. Tutti sappiamo che i parametri ISTAT riferiti ai costi di costruzione dei fabbricati aumenta anche mensilmente, se vogliamo. Quindi questo adeguamento è stato cristallizzato al 31 dicembre. Circa il "possono" e il "devono"... Non resta che questa facoltà del "possono". Sicuramente non è stata esercitata nel quinquennio, ma ogni cinque anni la Pubblica Amministrazione deve confermare le aliquote riferite almeno al costo di costruzione. Su questo potete esprimere la vostra approvazione rispetto a quanto proposto, perché l'Ufficio ha confermato una aliquota, che è quella del 1980... Oppure esprimere altro... (****) Grazie!

Parla il Presidente: Grazie, ing. Lopetuso. Credo che ci sia stata una grande opera di chiarimento rispetto alla legittimità della delibera. Se non ci sono altri interventi... Mi sono stati presentati degli emendamenti dal Gruppo del P.D., che sono stati messi in ordine con l'emendamento presentato dall'Assessore in Commissione. Partiamo naturalmente dagli emendamenti. Prego, Segretario.

Parla il vicesegretario dott. Balducci: Per quanto riguarda la propedeuticità del provvedimento, ribadisco quello che la collega Cialdella ha detto in Commissione. E cioè, che il DPR 380/01 all'articolo 16, comma 4, conferma quanto definito nella Legge Bucalossi, stabilendo che l'incidenza degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria è stabilita con deliberazione consiliare comunale. E il comma 6, del suddetto articolo 16, stabilisce che ogni cinque anni i comuni provvedono ad aggiornare gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria in conformità alle relative disposizioni regionali. Non individuando espressamente l'organo preposto; che, da interpretazioni di dottrina, per il Comune è il Consiglio Comunale. Si precisa che: poiché si sta parlando della valenza di entrate che si rivelano sul bilancio, è quindi propedeutico al Bilancio di Previsione il provvedimento che sta all'esame.

Parla il Presidente: Grazie! Consigliere Mansi, prego.

Parla Mansi (PdL): Signor Presidente, signor Sindaco, Assessori, Consiglieri. Si ha l'impressione

che si sia aperta una schermaglia, probabilmente a vuoto, da parte delle opposizioni. Ma questo lo dico con pacatezza e rispetto. In altri termini, con estrema chiarezza, dal banco delle opposizioni, si chiede di conoscere se siete o meno d'accordo sull'aumento che oggi con questa delibera si va ad applicare. In altri termini, si chiede alla maggioranza di procedere o di non fare più niente? Questo è il punto! Dobbiamo procedere? Perché se dobbiamo procedere all'aumento, così come l'Ufficio propone, l'Assessore al ramo propone, la maggioranza propone... Se eventualmente è condiviso. Se si deve procedere, bisogna procedere secondo i crismi di legge. Se, invece, non se ne deve fare niente, perché si ritiene vessatorio questo aumento, si ritiene inopportuno... E chi più ne ha, più ne metta. E allora con estrema chiarezza si dica alla maggioranza: "Signori della maggioranza, cari amici, noi non siamo d'accordo e non se ne deve fare più niente". Se, invece, si tratta di comprendere... E penso che sia stato abbastanza esaustivo l'Assessore, il Tecnico intervenuto, l'altro Assessore alle Finanze, il Vicesegretario comunale, non meno l'intervento del Sindaco e quanti altri. Penso che comunque sia stata data tutta la necessaria chiarezza... E tutti i necessari chiarimenti siano stati apportati per poter procedere definitivamente a votare il provvedimento così come proposto dall'Amministrazione. L'ultimo emendamento che state proponendo, mi sembra che vada nella direzione opposta. Cioè, vada a dire in buona sostanza che non è un provvedimento da riportare in bilancio, per cui automaticamente lo possiamo spostare all'anno prossimo. In altri termini, andiamo a bocciare la proposta stessa. In definitiva, si cerca di sapere da voi: lo volete o non lo volete questo aumento? E' chiaro che non lo volete. Però, signori miei, rendiamoci conto... Non si può avere la moglie ubriaca e la botte piena. Qui si sono spese elucubrazioni notevoli su questa delibera, che sembra essere vessatoria e persecutoria per gli imprenditori e quant'altro. Se fosse vero, e non ho motivo di dubitare, la considerazione che ha fatto l'assessore Di Noia, per cui alla fin fine su un costo di costruzione stimato di 1.500.000 euro, la maggiorazione degli oneri di urbanizzazione sarebbe al massimo di 400 euro... Signori miei, di che cosa stiamo discutendo? Anche perché i cittadini... Noi lo sappiamo e non ho motivo di dubitare della serietà e della precisione dell'assessore Di Noia. Anche perché è un tecnico. Noi lo sappiamo, ma i cittadini devono sapere che gli oneri di urbanizzazione che pagano non coprono neanche il 30%, il 20% di quella che è la spesa reale delle urbanizzazioni, che vengono portate poi dopo a servizio degli immobili che si vanno a realizzare nei quartieri, specialmente se sono dislocati in periferia. Come pure il costo che si paga, purtroppo, al di là poi dell'efficienza o meno dei servizi o altro, per la raccolta dei rifiuti solidi, certamente meno che mai copre il costo reale degli stessi. E allora, signori miei, è un ostruzionismo questo, che mi sembra non vada da nessuna parte. Vi esorto a spendere onestà intellettuale in questo contesto e in questo frangente. Il Comune ha bisogno di realizzare economia, per poterla devolvere poi dopo a favore dei servizi e delle strutture di cui la Città ha bisogno. Grazie!

Parla il Presidente: Grazie, consigliere Mansi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Colasuonno.

Parla Colasuonno (L'Alternativa): Signor Sindaco, signor Presidente, Assessori e Consiglieri. Il mio sarà un intervento molto rapido e apprezzo la calorosità e l'onestà intellettuale che il consigliere Mansi ha prodotto fino adesso. Il mio dubbio è che... L'Ufficio ha sostenuto che ogni cinque anni deve necessariamente aumentare queste cose. Perché si è aspettato sette anni? Lo stesso Ufficio... (***) Bravi! Bravi!

Parla il Presidente: Calma!

Parla Colasuonno (L'Alternativa): Questo sta a significare che una valutazione politica... (****) Poi parlerà lei! Io sto esprimendo il dubbio che questo "deve" non esiste. Perché se siamo in questa assise, non è strumentale la nostra opposizione bensì bisogna guardare anche alle opportunità. Guardate che anche con 10 euro un'impresa non viene ad investire in questo territorio. Noi abbiamo una zona PIP abbandonata. Non certamente sarà questo...

Parla il Presidente: Silenzio! Per cortesia!

Parla Colasuonno (L'Alternativa): Se l'Ufficio ci dà punti e scopa, perché "deve"... Questo "deve", credo, alla nostra intelligenza non può essere addebitato. E' necessario che si faccia una scelta politica. E questa scelta politica è data a noi. Altrimenti qui con le tabelline e con i numeri non ce ne usciamo. La nostra funzione è svuotata. Qua bisogna dare un indirizzo. E questo indirizzo stasera... Se vedremo i nostri emendamenti che vanno in una certa direzione, possiamo anche concordare qualcosa. Ma questo "deve" lo deve fare qualche altro. Noi abbiamo la funzione di filtrare questo "deve".

Parla il Presidente: Consigliere il "può" è ogni anno, il "deve" è ogni cinque anni. E' un dato ormai acquisito dopo le tante spiegazioni. Ha chiesto di intervenire il consigliere Sgaramella. Prego.

Parla Sgaramella (Patto per Andria): Il mio intervento è solo per chiarire qualche punto di vista. Ho sentito tante inesattezze stasera qui nell'aula, tranne quelle manifestate dall'Assessore e dal Capo settore ing. Lopetuso, i quali credo che abbiano chiarito con estrema lucidità il contendere del punto all'ordine del giorno. C'è da precisare, innanzitutto, questo esoso aumento che c'è stato. Innanzitutto per quanto riguarda le urbanizzazioni primarie e secondarie questo esoso aumento ammonta ad appena 3,88 euro. Poi, per quanto riguarda l'aliquota del 5% relativa al costo di costruzione, giustamente sia l'Ingegnere che l'Assessore hanno ribadito che questa aliquota del 5%, che è stata confermata del 5%, non è un costo di costruzione imposto dal Comune di Andria, è la Regione Puglia che fin dal 2008 ha detto che il costo di costruzione passa da 545 euro al metro quadro a 646,18 euro. Per cui applicando a questo costo di costruzione di 646,18 il 5%, praticamente l'aumento rispetto a quello che si pagava come costo di costruzione corrisponde all'incirca a 10,14 euro. Il che complessivamente porterebbe ad un aumento complessivo, tra costo di costruzione e oneri di urbanizzazione, scarso di 14 euro. Per cui quando qui in alcune zone di Andria ci sono appartamenti che si vendono a 3.000 euro al metro quadro, non credo che questi 14 euro su 3.000 euro al metro quadro possono essere fondamentali per eventualmente scoraggiare qualche imprenditore a proseguire. Scusate il mio intervento, ma ho sentito tante di quelle inesattezze e ho ritenuto opportuno confermare quelle precisazioni fatte dall'Assessore e dal Dirigente al ramo.

Parla il Presidente: Grazie, consigliere Sgaramella. Ha chiesto di intervenire il consigliere Marchio.

Parla Marchio Rossi (P.D.): Grazie, Presidente. Proprio due parole, in maniera velocissima. Rispondendo al consigliere Mansi che ci accusava di ostruzionismo e di non voler procedere con questa delibera. Noi, consigliere Mansi, e lo specificheremo nel primo emendamento che facciamo... Noi vogliamo procedere, ma solo su quello che a noi tocca. E quello lo specificheremo nel primo emendamento, dove chiediamo di cassare alcune cose. Ma lo discuteremo subito dopo. Poi un'altra cosa, e chiudo. Il consigliere Liso aveva chiesto prima e voleva il parere del Segretario... Per sapere, nel momento in cui non si dovesse adempiere a



questa cosa, le conseguenze quali sono? Questa era la domanda specifica che chiedeva il consigliere Liso. Grazie!

Parla il Presidente: Prego, dott. Balducci.

Parla il vicesegretario dott. Balducci: L'atto di indirizzo è necessario adottarlo. Quando sarà portato in Consiglio Comunale l'atto di Bilancio si decide la decorrenza.

Parla il Presidente: Rimangono le tariffe del 2004. Grazie! Consigliere Sanguedolce, prego.

Parla Sanguedolce (Andria 2010): Signor Sindaco, signor Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, Cittadini tutti. In riferimento alla proposta di delibera che stiamo, appunto, trattando, voglio innanzitutto evidenziare come ancora una volta questa Amministrazione ponga una meticolosa attenzione a quelle che sono le questioni che mirano ad incrementare in modo oculato le entrate nelle casse comunali, al fine di fronteggiare in maniera significativa la realizzazione di interventi di urbanizzazione primaria e secondaria. Naturalmente, questi indispensabili per garantire e sostenere lo sviluppo della nostra Città. Voglio ricordare ai colleghi Consiglieri e anche ai cittadini che cosa si intende per urbanizzazione primaria e secondaria. Gli oneri di urbanizzazione primaria sono la realizzazione di strade, fognature, rete idrica, rete di distribuzione dell'energia elettrica e del gas, pubblica illuminazione e verde attrezzato. Credo che stiamo parlando di situazioni che garantiscono una vivibilità migliore alla nostra Città. Purtroppo avevo preparato il mio intervento in maniera un po' più tecnica, ma l'ingegnere Lopetuso mi ha anticipato in maniera egregia. Quindi non vorrei essere ripetitivo su quello che è stato già detto dall'ing. Lopetuso. Però voglio evidenziare come, proprio in riferimento alla Legge regionale n.6 del 1979, che determina le tabelle parametriche e in riferimento anche alla delibera di Giunta regionale del 2008, la n.2268, questa Amministrazione oggi provvede ad adeguare quelle che sono le tabelle parametriche, applicando, quindi, il valore base del costo di costruzione, che è indicato già nella delibera di Giunta regionale, come è stato già ripetuto. Io posso solo dire che i tre valori previsti all'interno della delibera erano: 646,18 euro al metro quadro; 742,99 euro e 1.131,35 euro. Il Comune sta adeguando il parametro più basso, come è stato già detto, di 646,18 euro al metro quadro. Mentre, invece, come si evince, per gli oneri di urbanizzazione poi si farà riferimento agli indici ISTAT. Perché oggi dobbiamo approvare questa delibera? Come è stato già detto dall'assessore Di Noia, l'approvazione di questa delibera è importante, altrimenti senza questa approvazione ci può essere un effettivo danno erariale a quelle che sono le casse comunali. A fronte di questa situazione, io non posso che essere... Io con il Gruppo Andria 2010 e, non solo, anche Alleanza per Andria, Andria Possibile, Patto per Andria. Non possiamo che essere favorevoli a questa proposta. Grazie!

Parla il Presidente: Grazie, consigliere Sanguedolce. Prego, consigliere Del Giudice.

Parla Del Giudice (PdL): Presidente, per quanto riguarda gli emendamenti, vorrei che fosse espresso per ogni singolo emendamento il parere di regolarità tecnico dell'Ufficio.

Parla il Presidente: Grazie! Verrà chiesto. Abbiamo messo in ordine gli emendamenti. Sono stati distribuiti a tutti? Sì! Il primo emendamento è quello contrassegnato dal numero 6... (****) Sì, ma vanno in ordine cronologico, secondo la delibera. Lei non mi può chiedere di sopprimere la parte dispositiva e poi modificare la parte precedente, che è nella narrativa. Quindi, si parte dalla narrativa. Quando si va ad approvare ogni singolo emendamento viene prima il soppressivo e poi l'altro. Comunque l'ordine lo abbiamo già dato in ordine alla delibera. (****) Passo alla lettura del



primo emendamento, sul quale è chiesto il parere tecnico dell'Ufficio. Al termine della parte narrativa inserire il seguente capoverso: "Atteso che le variazioni degli importi del contributo per il permesso di costruzione di cui alla presente deliberazione non rientrano fra quelle da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio di previsione e da allegare allo stesso ai sensi del D.Lgs. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni". Parere dell'Ufficio? (****) Vuole illustrare l'emendamento? Lo illustri. Per questo ha facoltà. Può intervenire ed illustrare. Prego, consigliere Liso.

Parla Liso (P.D.): (****) Questo emendamento nella parte narrativa, naturalmente presupporrebbe che rimanga invariato il quarto punto della parte dispositiva. E servirebbe a tranquillizzare, là dove adottato, l'Ufficio e il Consiglio che il provvedimento possa rimanere pienamente valido ed efficace e non derogatorio di alcuna norma, anche qualora continuasse a prevedere, come la prima impostazione della proposta di delibera prevede, la vigenza dal momento di esecutività del presente provvedimento. E cioè, eviterebbe quello che io... Quello, non altro. Ho definito aberrazione. Cioè, di richiamare i cittadini, che in buona fede avevano pagato il proprio onere all'inizio dell'anno, ad essere richiamati perché c'è un aumento, la cui entità... Noi riteniamo che sia considerevole. Ben al di là di quello che sia stato citato. Ma richiamando le affermazioni che l'Ufficio stesso ha pronunciato in sede di Commissione consiliare... E quindi almeno coloro che hanno iniziato i lavori e che hanno presentato e ottenuto il titolo per eseguire i lavori fino alla vigenza del provvedimento, non si vedano richiamati per un aumento. Su questo, che per noi doveva essere l'ultimo punto, ma comprendiamo le ragioni che hanno indotto la Presidenza ad assumerlo prioritariamente... Noi crediamo che non ci si possa spostare. Non si possano dare davvero cambiali all'Amministrazione, intesa in senso ampio. Non è possibile. E se non lo riterrà il Consiglio Comunale, io credo che i cittadini stessi - coloro che verranno coinvolti - saranno fonte di contenzioso giudiziario nei confronti dell'Amministrazione Comunale per gli effetti retroattivi. Noi cerchiamo con questo emendamento di dare la motivazione della irretroattività del provvedimento.

Parla il Presidente: Grazie, consigliere Liso. Prego, ing. Lopetuso.

Parla l'ing. Lopetuso: Signor Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, signori Consiglieri. A proposito di questo emendamento, la storia del nostro Settore... Io, con altre funzioni, ero all'interno anche al 2004, quando avevamo approntato quel provvedimento... C'è stata anche una domanda: che cosa è accaduto prima? E' altra storia. Oggi mi onoro di rappresentare lo Sportello Unico dell'Edilizia. E come memoria di ciò che era accaduto in precedenza, in effetti una proposta parlava di qualcos'altro. Però mi sono confrontato a valle con il competente Settore Finanziario e motivatamente, assieme al Dirigente responsabile, abbiamo convenuto, essendo comunque dei prezzi, comunque delle voci che entrano nel Comune... E quindi sono prezzi che devono essere approvati prodromicamente al Bilancio di competenza, perché poi credo che è il bilancio stesso che approva anche le uscite. E ci deve essere un bilanciamento tra le entrate e le uscite. Quindi su questo emendamento il parere dell'Ufficio è sfavorevole.

Parla il Presidente: Grazie, ing. Lopetuso. Pongo in votazione l'emendamento, così come letto. Chi è favorevole? 11 favorevoli. Chi è contrario? 24 contrari. Chi si astiene? Nessuno. L'emendamento è respinto a maggioranza. Adesso passiamo agli emendamenti soppressivi:



"Sopprimere il 1° capoverso della parte dispositiva". Parere tecnico dell'Ufficio.

Parla l'ing. Lopetuso: Molto sinteticamente. Il parere tecnico dell'Ufficio è parere sfavorevole, perché l'eliminazione del 1° capoverso della parte dispositiva, che parla di costo base di realizzazione per la nuova edificazione pari a 646,18 euro al metro quadro... Parere sfavorevole perché non è conforme questa soppressione al comma 9 dell'articolo 16 del Testo Unico dell'Edilizia. Del resto nella narrativa, al terzo punto, l'Ufficio rappresenta che è la Regione che stabilisce questi prezzi. Ci dà facoltà di determinare un range di aliquota percentuale. Il Testo Unico dell'Edilizia altro non ci permette. Quindi, parere sfavorevole a questo emendamento.

Parla il Presidente: Prego, consigliere Liso.

Parla Liso (P.D.): In questo emendamento e nell'altro simile, che prevede addirittura la soppressione anche del 3° capoverso e che probabilmente poteva essere votato prima, proprio perché più completo... Non voglio farne motivo di polemica...

Parla il Presidente: Questo porta il 1° capoverso ed è un emendamento soppressivo del primo. E' l'altro emendamento che porta inutilmente ancora il 1° capoverso, ma doveva riferirsi...

Parla Liso (P.D.): Le spiego perché, secondo noi, non è inutilmente. Perché con la soppressione del 1° e del 3° avremmo potuto ricevere delle obiezioni dall'Ufficio complessive, che magari potevano non inficiare il primo. Noi abbiamo auspicato che almeno uno dei due potesse trovare accoglimento. E dico "potesse trovare accoglimento, alla luce di quello che il Dirigente ha pronunciato pochi minuti fa in quest'aula. E cioè, interrogato delle discrezionalità che noi abbiamo, ha esattamente ribadito: "Abbiamo da determinare l'aliquota da applicare sul costo di costruzione tra il 5 e il 10%". Il Segretario generale...

Parla il Presidente: No, Consigliere. Il Dirigente ha detto che il 1° capoverso è l'importo riferito nella delibera regionale.

Parla Liso (P.D.): Benissimo!

Parla il Presidente: Non ha ancora parlato delle aliquote.

Parla Liso (P.D.): Benissimo!

Parla il Presidente: Siccome dobbiamo seguire tutti quanti...

Parla Liso (P.D.): E questo serve anche di risposta a quanto chiestoci dal collega Mansi. Noi non ci vogliamo opporre a quello che è dovuto. Soprattutto se è dovuto per la mera applicazione di parametri matematici che non toccano a noi. Tant'è che ci si è detto: "Noi non possiamo dire nulla! Non possiamo dire 646 o 600 o 700. Quello è!". E allora che entriamo in merito a fare? Se è una mera applicazione, noi lasciamo una delibera valida per quello che deliberiamo. Cioè il punto 2, l'aliquota che andiamo a determinare; e il punto 4, quando stabiliamo la vigenza della delibera. Gli altri due punti, dove mi pare che pacificamente ci viene detto: "Non sono nella nostra discrezionalità". Perché li dobbiamo approvare e non li applica automaticamente l'Ufficio? Questo è il motivo che ci ha portati a presentare questo emendamento, sia il primo che il secondo. Grazie!

Parla il Presidente: Grazie, consigliere Liso. Ha chiesto di parlare il consigliere Lorusso.

Parla Lorusso (PdL): Signor Presidente, dopo l'illustrazione tecnica dell'Ingegnere, caro consigliere Liso, soprattutto anche dell'Assessore, che è stato molto chiaro, avrei sperato che il P.D. avesse ritirato questi emendamenti; perché, non avendolo fatto, ci dà dimostrazione che non avete capito nulla di quello che oggi stiamo approvando. Questo emendamento è completamente

illegittimo. E' irricevibile. Perché nella parte dispositiva della delibera noi andiamo ad approvare il costo base determinato dalla Regione Puglia. Per cui voi chiedete la soppressione del costo di costruzione determinato dalla Regione Puglia nel 2008. Ma vi rendete conto di quello che state dicendo? State in silenzio quando non conoscete o non studiate le carte!

Parla il Presidente: Calma!

Parla Lorusso (PdL): Li lascio sfogare.

Parla il Presidente: Consiglieri Liso e Marchio!

Parla Lorusso (PdL): Preferisco ascoltare e poi replicare.

Parla il Presidente: Per cortesia! Lasciate completare ed esprimere la propria... (****) Sta esprimendo le proprie opinioni.

Parla Lorusso (PdL): Facciamo ancora chiarezza!

Parla il Presidente: Quando mi conviene? Consigliere Addario, lei a quale titolo parla? Quando le conviene! Ma mi faccia il piacere, consigliere Addario. Completì, consigliere Lorusso. (****) Consigliere Marchio, per cortesia. .

Parla Lorusso (PdL): Facciamo ancora chiarezza, consigliere Marchio e Liso. Il contributo di costruzione è costituito da due voci: il costo di costruzione determinato dalla Regione Puglia di 646,18 euro... E lei chiede la soppressione di questa... Consigliere Liso, è del secondo emendamento che stiamo parlando? Questo emendamento dice: "Sopprimere il 1° capoverso della parte dispositiva". Leggiamo il 1° capoverso. Il 1° capoverso fa riferimento al costo... Il 1° capoverso dice: "di stabilire gli incrementi che modificano i limiti massimi di costo ammissibili secondo il seguente nuovo valore: **COSTO BASE REALIZZAZIONE TECNICA PER LA NUOVA EDIFICAZIONE: 646,18 Euro/mq**". Questa parte del deliberato è decisa dalla Regione Puglia. Per cui noi non possiamo fare nulla. (****) Non possiamo toglierlo, perché noi oggi o aggiorniamo le tariffe sulla base del costo di costruzione stabilito dalla Regione Puglia oppure chiudiamo le carte e non facciamo nulla. Cosa possiamo modificare? Sulla base del costo di costruzione stabilito dalla Regione Puglia, noi possiamo modificare il 2° capoverso della parte dispositiva: le percentuali. Lì possiamo modificare! E, in particolare, cosa potremmo fare? Potremmo portare l'aliquota del 6%, per quanto riguarda le attività turistiche, al 5%. Questo possiamo fare. Così come possiamo riportare l'aliquota dal 6 al 5% per le attività direzionali. Questo possiamo fare! Non possiamo fare null'altro su questa delibera. Queste aliquote, tra l'altro, sono fissate da questo Consiglio Comunale dal 1980. E voi oggi dell'opposizione vi state scatenando sull'1% di un'aliquota che è fissata dal 1980, che incide su un valore monetario veramente irrisorio. Di nulla! Su 1 milione di euro del costo di costruzione di un'impresa, l'1% sulle attività turistiche o direzionali... Stiamo parlando, forse, di 30-40 centesimi. Di cosa stiamo parlando? Di niente! Noi possiamo modificare solamente dal 6 al 5% per queste due voci. Poi non possiamo fare più nulla. Per quanto riguarda il 3° capoverso della delibera, così evito di intervenire dopo, neanche lì possiamo modificare, perché è un aggiornamento ISTAT su tabelle che sono fissate dalla Regione Puglia dal 1979. Per cui, caro consigliere Liso... Non sono fuori tema, io faccio parte della 5ª Commissione. E gradirei un intervento del consigliere Salvatore Vitanostra, così a nome del P.D. fa chiarezza. Perché, tra l'altro, in Commissione... (****) Non ha partecipato.

Parla il Presidente: Consigliere Vitanostra, per cortesia! Consigliere Lorusso, non richiami i consiglieri ad interromperla. Concluda il suo intervento.

Parla Lorusso (Pdl): Concludo l'intervento, dicendo che comunque questa è una proposta di delibera che non incide affatto, caro consigliere Vurchio, sul destino della Città dal punto di vista urbanistico. Ma è tutt'altro che ha determinato il destino urbanistico della nostra Città. Non influisce sulle tasche dei cittadini. Influirà in piccola percentuale solo sul costo per ottenere il permesso di costruire. Ma rispetto al costo di un appartamento influisce, e ha fatto il calcolo l'arch. Sgaramella, per 14 euro al metro quadrato. Per cui stiamo parlando di nulla. Io evito di intervenire nuovamente e dico che il PdL è contrario a questi emendamenti.

Parla il Presidente: Grazie, consigliere Lorusso. Ha chiesto di parlare il consigliere Sanguedolce e poi Vurchio.

Parla Sanguedolce (Andria 2010): Signor Sindaco, signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri, Cittadini. Il 1° capoverso, consigliere Liso, recita: "di stabilire gli incrementi che modificano i limiti massimi di costo ammissibili secondo il seguente nuovo valore". I limiti massimi di costo ammissibili, partendo comunque dal presupposto che dobbiamo approvarlo in base a quella che è la Legge regionale... Dei tre costi la Legge regionale prevede i 646 euro, i 742 euro e i 1.131 euro. Pertanto la proposta di delibera parla di: "costo base realizzazione tecnica per la nuova edificazione: 646,18 euro". Io non so che cosa qui possiamo andare ad emendare. Da quello che è il mio punto di vista.

Parla il Presidente: Consigliere Liso, per cortesia!

Parla Sanguedolce (Andria 2010): Perché quello che noi oggi andiamo a stabilire, Consigliere, sono i limiti massimi di costo ammissibili. Tra questi noi ne abbiamo tre. La Regione ce ne dà tre. Noi applichiamo il parametro più basso. Stop!

Parla Frisardi (Andria 2010): Potremmo stabilire il parametro più alto.

Parla il Presidente: Consigliere Frisardi, non si aggiunga pure lei.

Parla Sanguedolce (Andria 2010): Grazie!

Parla il Presidente: Grazie, consigliere Sanguedolce. Ha chiesto di parlare il consigliere Vurchio.

Parla Vurchio (La Resp. per Andria): Presidente, Sindaco, Consiglieri. Al di là di queste osservazioni, interventi, proposte emendative, che sono state fatte e che meritano tutte quante rispetto, perché comunque vanno sempre nella direzione di migliorare una proposta di delibera, qualora si presentasse l'esigenza. Poi in questo caso abbiamo visto che non c'è alcuna possibilità di condivisione di una proposta emendativa. E quindi siamo certi che questa proposta di delibera sarà approvata dalla maggioranza. E forse ci sarà un voto di astensione della opposizione, quantomeno per un semplice motivo. Il motivo è molto chiaro. Siccome ci sono stati degli esempi fatti dai banchi dell'opposizione... Presidente, io mi siedo. Grazie!

Parla il Presidente: Consigliere Vurchio, la prego di riprendere la parola e di continuare. (****) Consigliere, se non vuole intervenire... Siccome ci sono state interruzioni da parte di tutti, in ogni momento, questa sua presa di posizione mi sembra leggermente eccessiva. Per cui se vuole riprendere la parola, riprenda da dove ha finito.

Parla Vurchio (La Resp. per Andria): Grazie! Io penso che sia un modo di fare corretto da parte di tutta l'assise consiliare, perché quando una persona parla... Mi auguro che sia l'inizio di una lunga serie. Innanzitutto non si gesticola, come il consigliere che mi ha preceduto faceva,

ridicolizzando gli emendamenti proposti dal P.D. e dall'opposizione. E' stato un gesto francamente... Invito sia il Sindaco... Non a sorridere per il compiacimento...

Parla il Presidente: Lei adesso aggiunge atteggiamenti censori, naturalmente nei confronti di altri. E stabilisce lei qual è il comportamento dei consiglieri.

Parla Vurchio (La Resp. per Andria): No, questa è una diretta conseguenza, perché il Sindaco sorrideva compiaciuto dai gesti che...

Parla il Presidente: Per nostra fortuna e per sua fortuna il Sindaco è sempre allegro. Non vedo perché questo fatto la debba irritare. Svolga il suo intervento! (****)

Parla Vurchio (La Resp. per Andria): Va bene! Grazie! Dicevo, perché questo voto di astensione? Il voto di astensione, perché nonostante ci fossero stati fatti degli esempi dai banchi dell'opposizione... Se lei prova a risentire le registrazioni, ogni esempio che prendeva come riferimento un parametro di 1 milione di euro... Tre Consiglieri hanno dato tre valori diversi: uno ha parlato di 400 euro, uno ha parlato di 650 euro, un altro ha parlato di 14 euro al metro quadro, un altro... Anzi, sempre lo stesso poi, che ha ridicolizzato, ha parlato dell'1%. Io penso che la Città tutta, forse anche noi che stiamo seduti qua, non ha ben compreso quella che sarà la modifica che apporterà nelle tasche dei cittadini e delle imprese. Io siccome non amo dilungarmi più di tanto, perché ormai non serve più la discussione. Arrivati ad un certo punto non c'è più discussione. Si decide in maniera categorica di portare a termine un'azione amministrativa, che avete ben ponderato... Mi auguro! E che, quindi, deve essere approvata. Se avete valutato che questa delibera debba non essere corretta in alcuna parte... Addirittura le ricordo anche che alcuni consiglieri hanno detto che questa porterà beneficio alle casse comunali. Alcuni consiglieri hanno anche detto che sarà irrisoria. Io dico: se è irrisoria, qual è il beneficio che porterà alle casse? Vuol dire che non porterà nulla. Quindi, è meramente un'azione amministrativa? Quella solo di adeguare. Quindi, un'azione formale? E va bene! Se voi ritenete che questa azione sia proficua per la comunità, fatela! Votate, senza dubbi. L'importante che avete inculcato, secondo me, molta confusione nella mente dei cittadini. E quindi chi vota una proposta di delibera si assume le responsabilità nei confronti della comunità, dell'impresa, eccetera. Se porterà beneficio, vi arriveranno lodi. Altrimenti vi arriveranno le canoniche critiche. Grazie!

Parla il Presidente: Grazie, consigliere Vurchio. Sull'emendamento non ho altri iscritti a parlare. Per cui pongo in votazione l'emendamento che recita: "Sopprimere il 1° capoverso della parte dispositiva". Chi è favorevole? 11 favorevoli. Chi è contrario? 22 contrari. L'emendamento è respinto a maggioranza. Il terzo emendamento recita: "Sopprimere il 3° capoverso della parte dispositiva". Consigliere Liso, annuncia il ritiro?

Parla Liso (P.D.): Presidente, io lo avrei ritirato, perché comprendendo anche il 1°, ritengo che quest'aula non avrebbe ovviamente approvato qualcosa di più che nell'emendamento precedente non era ricompreso. A questo punto noi vorremmo lasciare, invece, la testimonianza di questa proposta emendativa, che va nel senso di quello che è stato detto prima. Non voglio aggiungere tanto di più. Può darsi che qualcuno tra questi banchi dell'opposizione a volte si addormenti, rispondendo ad una fisiologica necessità del ciclo della natura. Ma sicuramente in questi banchi della minoranza nessuno è in dissociazione nel comprendere le parole che vengono pronunciate da una parte, dagli Uffici, e dall'altra. Siamo tranquillissimi di comprendere quelli che sono gli atti che proponiamo. Abbiamo il rammarico di non riuscire a farli comprendere agli altri. Perché

quando abbiamo chiesto la soppressione del 1° e del 3° comma, volevamo dire esattamente quello che abbiamo precisato e ribadito più volte. Cioè, se è superfluo, perché non di nostra competenza e perché non nell'ambito della nostra discrezionalità, è inutile che il Consiglio Comunale dica di stabilire una cosa che non stabilisce, perché stabilito da altri. Questo vogliamo dire! E il senso e la testimonianza dell'emendamento, che a questo punto manteniamo, vuole continuare ad essere questo: un contributo sereno e pacifico che altri vogliano fraintendere. Grazie!

Parla il Presidente: Grazie, consigliere Liso. Il parere tecnico sul 3° capoverso che si chiede di sopprimere. Ing. Lopetuso, prego.

Parla l'ing. Lopetuso: Signor Presidente, l'Ufficio sul 3° capoverso che si intende sopprimere esprime parere sfavorevole, perché non è conforme al disposto dell'articolo 16.4 del DPR 380/2001, Testo Unico dell'Edilizia. E non è conforme altresì al disposto di cui all'art.7 della già citata in precedenza Legge regionale n.6 del 1985. Grazie!

Parla il Presidente: Grazie, ing. Lopetuso. Pongo in votazione l'emendamento soppressivo del 3° capoverso della parte dispositiva. Chi è favorevole? 11 favorevoli. Chi è contrario? 24 contrari. Chi si astiene? Nessuno. L'emendamento è respinto a maggioranza. Quarto emendamento, che recita così: *"Al 2° capoverso della parte dispositiva sostituire la parola "confermare" con la parola "determinare" e sostituire nelle due voci relative ad "attività turistiche e ad "attività direzionali" l'aliquota del "5%" con la dicitura "6%"*". Praticamente un doppio emendamento contenuto in un unico emendamento relativo al comma 2. Parere tecnico dell'Ufficio. Prego, ing. Lopetuso.

Parla l'ing. Lopetuso: Signor Presidente, l'Ufficio per questo emendamento non può esprimere un parere, perché è una scelta, è una facoltà che è esercitata in questa sede proprio da questo consesso, dal Consiglio Comunale. Io casomai, come ausilio, mi permetto in tal senso, proprio per questo punto, di leggere l'articolo 19 del Testo Unico... Alcuni passaggi, se lei ritiene. *"L'incidenza di tali opere..."*. Parlo, appunto, dei casi direzionali, turistica e commerciali. *"L'incidenza di tali opere è stabilita con deliberazione del Consiglio Comunale"*.

Parla il Presidente: Chi è favorevole? (****) Prego, consigliere Liso. La prossima volta mi chieda prima di parlare, perché eravamo già in votazione.

Parla Liso (P.D.): Presidente, però mi aveva chiesto se preferissi... Opzione che ho esercitato... Di ascoltare prima il Dirigente.

Parla il Presidente: Come io prima parlavo con il Sindaco, lei stava parlando con il consigliere Marchio.

Parla Liso (P.D.): Io non sono permaloso. Chi mi conosce, lo sa. Presidente, quello che ha detto l'ing. Lopetuso ci conferma ad abundantiam su tutto quello che andiamo dicendo da mezz'ora a questa parte. E cioè, che qui noi possiamo esercitare la discrezionalità. E quindi qui, se vogliamo esercitarla riducendo anche simbolicamente quell'1% di maggiorazione rispetto alle altre attività a favore di quelle turistiche... Tenendo conto che perlomeno, per quello che ci ha detto l'Assessore, noi oggi stiamo applicando comunque un aumento complessivo del 12%. Se vogliamo dare un segno che se altri hanno determinato questi aumenti, il Comune di Andria cerca di venire incontro, nei limiti delle proprie fattibilità, che noi riteniamo essere più vaste di questa, riducendo quell'1%, che comunque rientra pacificamente nelle nostre disponibilità. Grazie!

Parla il Presidente: Grazie, consigliere Liso. Pongo in votazione l'emendamento complesso, così come è presentato. Chi è favorevole? 11 favorevoli. Chi è contrario? 24 contrari. Chi si astiene? Nessuno. E' respinto a maggioranza. Passiamo all'emendamento proposto dall'Assessore in Commissione. Nel deliberato riformulare il 4° capoverso del seguente tenore: "Di stabilire che gli importi indicati nella presente deliberazione debbano valere per tutti i titoli abilitativi rilasciati a far data dal 01/01/2011, atteso che tutte le tariffe e le aliquote che inficiano le previsioni di entrata devono essere approvate prodromicamente al Bilancio di competenza e hanno efficacia a far data dal 1° gennaio dell'anno di riferimento, quand'anche esse vengano approvate successivamente al 1° gennaio e comunque entro i termini di approvazione del Bilancio di previsione (art.1 comma 169 L.296/2006)". Chi è favorevole a questo emendamento? 25 favorevoli. Chi è contrario? 10 contrari. Approvato a maggioranza. Emendamento proposto dai consiglieri di minoranza: "Sostituire le parole dal "01/01/2011" sino alla conclusione...". Questo emendamento, credo che sia improponibile, perché abbiamo appena approvato la variazione. Questo emendamento è decaduto. (****) Quell'emendamento, quello che abbiamo appena approvato... Consigliere Mansi, per cortesia. Prevedeva la decorrenza dal 1° gennaio 2011. Questo, se non sbaglio, prevede dal "01/07/2011". Quindi è già votato dal 1° luglio. Intervenga! Illustri l'emendamento e sentiamo il Consiglio. Prego, consigliere Vitanostra.

Parla Vitanostra (P.D.): Presidente, Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. A questo punto il sub emendamento all'emendamento principale, quello presentato dall'Ufficio, andava votato prima. Delle due l'una: o votavamo prima questo emendamento... E, secondo me, non era neanche possibile... Perché il Consiglio non avendo votato, non si poteva esprimere. In questo momento, dopo che il Consiglio Comunale si è espresso sull'emendamento dell'Ufficio, si può a questo punto proporre questo emendamento all'emendamento proposto dall'Ufficio.

Parla il Presidente: Lo vuole rimettere in votazione.

Parla Vitanostra (P.D.): Sì!

Parla il Presidente: Non c'è problema. (****) E' contraddittorio con l'altro.

Parla Vitanostra (P.D.): Se si votava prima questo emendamento...

Parla il Presidente: E comunque aveva priorità quell'emendamento, perché storicamente presentato prima in Commissione. Questo è stato presentato qui in aula e andava a modificare una delibera che non prevedeva date. (****)

Parla Vitanostra (P.D.): Ho letto l'emendamento... lo continuo a sostenere che a questo punto questo emendamento può essere, a mio modo di vedere, messo in votazione. Non so se il consigliere Liso ritiene di ritirarlo.

Parla il Presidente: Siccome non è un fatto né ideologico né che stravolge il Regolamento, se ritenete che debba essere votato...

Parla Vitanostra (P.D.): A mio modo di vedere sì!

Parla il Presidente: Io ritenevo che fosse in netta contraddizione con quello approvato in precedenza. Sentiamo gli altri Consiglieri. Ha chiesto di intervenire il consigliere Bruno Francesco.

Parla Bruno Francesco (Andria 3): Grazie, Presidente. Assessori, Consiglieri, Cittadini. Più volte, visto che è più di un'ora che discutiamo su questo argomento, il consigliere Liso ha evidenziato come trattasi di una delibera dove il Consiglio ha un potere pari a zero, tranne la determinazione delle percentuali. Nel primo emendamento è stata proposta una modifica delle percentuali, quindi

un nostro potere. Anche da parte della maggioranza si è visto che non c'è nessuna iniziativa ad operare una scelta politica, anche minima... Indipendentemente dalle somme che sono state tirate in ballo. Adesso abbiamo evidenziato la necessità, in base all'articolo 1, comma 169, della Legge 296, propedeutica all'approvazione del Bilancio, di far decorrere questa delibera dal 01/01/2011. Questo proposto dall'Ufficio. In ambito di Commissione, con i miei colleghi di opposizione abbiamo messo in evidenza come sia molto più auspicabile la possibilità di far decorrere questa delibera da una data successiva, almeno per dare una certezza del diritto. Visto che qualcuno della maggioranza ha detto che vi potrebbe essere un danno patrimoniale, un danno erariale, eccetera, eccetera. Visto che il potere di questo Consiglio è minimo, ci può essere una scelta politica di postergare l'effetto di questa delibera o la legge prevede espressamente l'obbligo di retrodatare gli effetti? Grazie!

Parla il Presidente: E' chiaro. Liso ha chiesto di intervenire? Chiariamo subito che questo emendamento è stato presentato come sub emendamento all'emendamento dell'Ufficio, che, non essendo stato messo in votazione... Non esistendo prima, non poteva essere sub emendato. Andava per forza votato il precedente. E adesso può essere votato questo, se non si ritiene di ritirarlo. Visto che il primo ha già avuto l'espressione del consenso della maggioranza.

Parla Liso (P.D.): Presidente, dissento da questa interpretazione. Perché anche la norma letterale del nostro Regolamento prevede che l'emendamento all'emendamento viene votato prioritariamente. Spiego perché lo abbiamo presentato. Lo abbiamo presentato perché nelle nostre consapevolezze non c'era l'orientamento che la Presidenza avrebbe potuto assumere, rispetto a talune delle formulazioni modificative che noi abbiamo proposto. E per salvaguardare il fatto che l'aula in ogni caso potesse pronunziarsi, ne abbiamo presentati due e similari. Per esempio, là dove... Dando priorità, come appena ricordato, all'emendamento presentato precedentemente dall'Ufficio, lei lo avesse fatto votare, come è stato votato favorevolmente dalla maggioranza di quest'aula, noi ci saremmo trovati nella impossibilità di prevedere una scadenza successiva. Abbiamo perciò preferito seguire la strada dell'emendamento all'emendamento: del sub emendamento. A questo punto, però, se si chiede di ribadire il voto su questo provvedimento, che entrerebbe in conflitto letterale con quello già approvato, lei ci deve dire... Tocca a lei e solo a lei dirimere...

Parla il Presidente: Credo che lei abbia ragione. Non ho difficoltà a dirlo.

Parla Liso (P.D.): Se questo emendamento, per assurdo, visto l'orientamento maggioritario del Consiglio, venisse approvato, che succederebbe? Verrebbe abrogato l'emendamento testé approvato? Oppure no? Rimettiamo alla sua valutazione di presidente, apprezzando il riconoscimento dell'errore. Grazie!

Parla il Presidente: Io accolgo senz'altro le sue osservazioni. Ovviamente questo andava votato... In effetti, rileggendo gli articoli, andava votato prima dell'emendamento, perché modificava quell'emendamento. Anche se non andava a modificare solo la data, ma ci sono anche delle frasi che modificano tutto il contesto. Abbiamo già votato il primo... Come mi rendo conto, per altro, che avendo voi posto successivamente altri due emendamenti, in modo confusionario... Il successivo: al termine della parte narrativa c'è un emendamento... E che andava fatto singolarmente su un proprio foglio e avrebbe riguardato la parte narrativa. Poi riportate una seconda parte: sostituire ancora il 4° capoverso. Ed è un'altra votazione, che



riguarda il deliberato. Per cui anche qui dovremmo procedere a due votazioni per i due emendamenti. La prossima volta gli emendamenti vanno presentati coerentemente con la delibera. E, giustamente, su ogni punto vengono prima i sub emendamenti e gli emendamenti soppressivi. Ma non presentati in questo modo, dove c'è un po' di confusione. Anche perché presentati singolarmente possono essere concordemente posti prima o dopo nella discussione. Presentati così, costringono ad un po' di confusione. Detto questo, chiudiamo questo incidente, che è solo di procedimento, ma andiamo alla sostanza. Chiedete di mettere in votazione una modifica... lo la metto, se viene approvata... Vediamo se viene approvato e lo modificherà nel senso che voi ritenete che venga approvato. Perché è stato chiesto dall'opposizione che la decorrenza delle modifiche delle aliquote parta dal 1° luglio. E' talmente chiaro. Vediamo se è possibile. L'Ufficio ha qualche cosa da obiettare? Prego.

Parla l'ing. Lopetuso: Signor Presidente, l'Ufficio non può che confermare quanto già oggetto dell'emendamento presentato anche con il competente Settore Finanziario. Grazie!

Parla il Presidente: Grazie, ing. Lopetuso. Pongo in votazione l'emendamento proposto dai consiglieri di minoranza. Chi è favorevole? 11 favorevoli. Chi è contrario? 24 contrari. Chi si astiene? Nessuno. E' respinto a maggioranza. Consiglieri, l'ultimo emendamento contiene due emendamenti, il primo dei quali è già stato votato con il primo emendamento che abbiamo votato. E' identico al precedente. Leggo e pongo in votazione... Se c'è la richiesta ancora di parere tecnico... Sostituire il 4° capoverso della parte dispositiva con il seguente... Per cui non esiste la parte del primo emendamento, che abbiamo già votato. *"Di stabilire che gli importi indicati nella presente deliberazione debbano valere per tutti i titoli abilitativi la cui domanda sia pervenuta al Comune, completa, decorso un mese dalla data di esecutività della presente deliberazione"*. Prego, consigliere Liso.

Parla Liso (P.D.): Presidente, solo per dipanare una confusione, che secondo noi non c'è. Lei ha messo in votazione per primo l'emendamento numerato numero 6, per una questione di ordine rispetto alla sequenza della delibera. Nella nostra ratio, questo veniva dopo il numero 5... Cioè, quello di cui stiamo discutendo. Per la ragione che al Consiglio Comunale è dato decidere al punto numero 4 fra tre opzioni. Uno, quello che voi avete voluto approvare... Voi maggioranza! Che secondo noi è aberrante. Cioè, la retroattività dell'aumento dei valori. Due, la vigenza con l'approvazione della delibera. Che potrebbe essere la più razionale e che sottintendeva l'emendamento numero 6, il primo che abbiamo votato questa sera... Che, cambiando solo la parte narrativa, ne lasciava invariata la dispositiva. Terza ipotesi, quella che viene formulata con l'emendamento in discussione, che, motivata con la stessa ragione dell'emendamento numerato numero 6, però arrivava alla conseguenza di posporre l'efficacia. Cioè, di lasciare un periodo finestra per la vigenza delle nuove tariffe. Per cui la parte narrativa, che lei ritiene di non far votare, perché già votata a parte, ha la sola funzione di motivare la parte dispositiva. Ho concluso! Comunque decida, per noi va bene. Non va bene quello che invece sta decidendo l'aula. Grazie!

Parla il Presidente: Voglio che sia chiaro che la prossima volta gli emendamenti devono essere... Su un singolo foglio un emendamento su un punto, mai fogli... Perché sarebbe stato assurdo che se questo fosse stato... (****) No, non è così! Se questo fosse stato il primo emendamento che io mettevo in approvazione, avremmo avuto contemporaneamente, secondo lei, una modifica della parte narrativa... E poi dovevo saltare alla conclusione, al 4° comma della parte



dispositiva, e far votare il 4° comma della parte dispositiva. Non è così! La prossima volta l'Ufficio di presidenza può sentire i Capigruppo, ordinare gli emendamenti a seconda della delibera. Ma avere un emendamento su ogni foglio e non più due, tre emendamenti su ogni foglio. La prossima volta verranno respinti. Vi costringeremo a scriverli uno per ogni foglio. L'ultimo emendamento l'ho già letto. Parere tecnico dell'Ufficio?

Parla l'ing. Lopetuso: Il parere tecnico dell'Ufficio è parere sfavorevole. E conferma tutto quanto già riferito precedentemente.

Parla il Presidente: Grazie, ing. Lopetuso. Passiamo alla votazione. Chi è favorevole? 11 favorevoli. Chi è contrario 24 contrari. Chi si astiene? Nessuno. E' respinto a maggioranza. Chiusa la fase riguardante gli emendamenti. Pongo in votazione la deliberazione... Dichiarazioni di voto? Prego, consigliera Bruno.

Parla Bruno Giovanna (Andria 3): Presidente, Sindaco, Assessori, Consiglieri, Cittadini. Io ho ascoltato con molta attenzione tutti i contributi che sono stati dati sulla delibera. Contributi che sono derivati anche dall'Ufficio. In primo luogo devo evidenziare con rammarico la volontà assolutamente vessatoria di questa Amministrazione, come del resto abbiamo avuto modo di apprezzare già a proposito delle delibere di somme a conguaglio chieste per le aree PIP. In secondo luogo devo evidenziare la non volontà di questa maggioranza di dialogare con l'opposizione. Neanche su alcuni punti come, per esempio, quello ultimo o penultimo che abbiamo posto in votazione come emendamento: di posdatare al 1° luglio l'entrata in vigore di tutto questo. E poi devo dire che l'Ufficio non è credibile. Mi dispiace per l'ing. Lopetuso, che ringrazio per il contributo. Ma non è credibile nella misura in cui è lo stesso identico Ufficio presente un anno e mezzo fa: stessi personaggi, con una differenza di ruoli, ovviamente. Però a questa opposizione non è stato ancora chiarito se la precedente Amministrazione, e quindi il precedente Consiglio Comunale non ha adempiuto a quanto previsto dalle norme vigenti. E non abbiamo capito neanche, da chi oggi svolge funzioni di Segretario generale, quale potesse essere la conseguenza a cui quel Consiglio andava incontro. Certo non ce lo ha chiarito oggi l'Ufficio, perché vorrei dire, signori cari, che questa delibera, oltre ad una volontà politica... E abbiamo parlato di somme, di percentuali... Evidentemente questa volontà politica non è stata data da questa maggioranza. Contiene, per la maggior parte, dei riferimenti gestionali. Quindi l'Ufficio un anno e mezzo fa, dal punto di vista gestionale all'Amministrazione, che aveva il colore rosso piuttosto che verde, piuttosto che giallo, un minimo di indicazione... O alla sua Giunta... Doveva darlo. Un indirizzo! Non ha dato nulla! A livello di attività gestionale oggi sentiamo dall'Ufficio che tutti gli emendamenti e tutti i contributi proposti dai gruppi di opposizione non possono essere accoglibili. Allora, è un atto completamente gestionale? E se così è, perché siamo in Consiglio Comunale? E se non è un atto gestionale completamente, ma ha anche una volontà politica, la volontà politica di questa maggioranza, rispetto alle proposte delle opposizioni, quale è stata? Bocciare tutto. Io anticipo per Andria 3, ma credo anche per gli altri Gruppi di opposizione, voto contrario a questa delibera. Grazie!

Parla il Presidente: Grazie, consigliera Bruno. Non ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto. Pongo in votazione la delibera: "Art.16 del DPR 380 del 06.06.2001 – "Contributo per il rilascio del permesso di costruire. Aggiornamento degli importi e delle tabelle". Chi è favorevole? 24 favorevoli. Chi è contrario? 12 contrari. Chi si astiene? Nessuno. E'



approvata a maggioranza. E' richiesta la separata votazione del presente atto immediatamente esecutivo. Chi è favorevole? 24 favorevoli. Chi è contrario? 12 contrari. Chi si astiene? Nessuno. Anche l'immediata esecutività è approvata a maggioranza. Grazie!

Del che si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
f.to **NICOLA DR. MARMO**

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
f.to **AGOSTINO DR. BALDUCCI**

PROT. N.

Della su estesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi.

Addi _____

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to _____

Si attesta di aver espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D.lgs n. 267/2000, sotto il profilo della regolarità tecnica sulla proposta, relativa alla presente deliberazione, come in premessa.

F.to il Responsabile del Settore
Sportello Unico Edilizia
Ing. Giuseppe LOPETUSO

Si attesta di aver espresso parere _____ ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D.lgs n. 267/2000, sotto il profilo della regolarità contabile sulla proposta, relativa alla presente deliberazione, come in premessa.

Il Responsabile del procedimento, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo Pretorio comunale per 15 giorni consecutivi a partire dal _____ al _____
come prescritto dall'art. 124 comma 1°, del D.Lgs 267 del 18/08/2000.

- è divenuta esecutiva perché:

- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134 comma 3) del D.Lgs 267 del 18/08/2000
 dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 comma 4) del D.Lgs 267 del 18/08/2000

Addi _____

f.to _____

Ai sensi dell'art. 18 del T.U. - D.P.R. N° 445 DEL 28/12/2000, attesto che la presente copia è conforme al suo originale.
